TRIESTE, Martedì 17 Febbraio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6898
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Brillante successo aeronavale dell'Asse nel Mediterraneo

9 navi affondate 15 colpite e danneggiate di un grosso convoglio che tentava di raggiungere Malta

Affondati
7 piroscafi
1 cacciatorpediniere
1 vedetta
9

Danneggiati
8 piroscafi
5 incrociatori
2 cacciatorpediniere
15

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 febbraio 1942-XX: Bollettino 625:

Un brillante successo è stato conseguito dai mezzi aerei e navali dell'Asse intervenuti, in armonica efficace collaborazione, dalle varie basi mediterranee. Il grosso convoglio nemico, articolato in più gruppi e potentemente scortato, sorpreso dalla nostra ricognizione nel tentativo di raggiungere Malta da Alessandria, è stato ancora ripetutamente attaccato e in parte distrutto, in parte costretto a invertire la rotta.

Nelle azioni dei giorni 13, 14 e 15 risultano complessivamente affondati 7 piroscafi, 1 cacciatorpediniere, 1 vedetta; danneggiati 8 piroscafi, 5 incrociatori, 2 cacciatorpediniere; distrutti 2 aeroplani.

Anche in Cirenaica l'aviazione italiana e germanica ha svolto particolare attività mitragliando da bassa quota, con impetuosa audacia, mezzi meccanizzati, postazioni di artiglierie, concentramenti di truppe, infliggendo all'avversario perdite ingenti. Squadriglie di nostri cacciatori impegnavano combattimento con gran numero di «Curtiss» abbattendone 4 e colpendone molti altri. Un nostro apparecchio non è rientrato.

Formazioni italiane e tedesche hanno in più riprese bombardato gli obiettivi di Malta con visibili effetti: vasti incendi sono stati osservati dagli aviatori, ancora a grande distanza dall'isola durante il volo di ritorno.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Il nemico ha compiuto incursioni, senza conseguenze, su Tripoli e Bengasi. Numerose bombe sganciate nelle prime ore di ieri su Augusta, Siracusa e Floridia, hanno gravemente danneggiato alcuni edifici; tra la popolazione civile si contano alcuni morti e feriti.

Ecco i nomi dei piloti degli aerei che hanno effettuato siluramenti e bombardamenti nel Mediterraneo centro-orientale di cui al Bollettino odierno: Aerosiluranti: *capitano Pegna Oscar, sergente Genovesi Armando, tenente Lombardi Paolo, sergente Tartari Gino, tenente Cristiani Ardito, maresciallo Locatelli Battista, tenente Tourn Giorgio, sergente maggiore Leoni Luciano, capitano Marini Marino, sergente Angelini Cesare, sottotenente Mayer Saverio, maresciallo Borghi Alceste, sottotenente Cionni Durando, mar. Giannini Ulderico.*

Aerei da bombardamento: *capitano Maestri Athos, tenente Ottaviani Vincenzo, sottotenente Trona Marcello.*

HA PARLATO IL «BECCHINO DELL'IMPERO»

Discorso dell'impotenza

«Quello che noi eravamo convinti fosse il baluardo inespugnabile - la potenza navale degli Stati Uniti - è stato infranto»

Roma, 16

Churchill ha affrontato l'ondata di malcontento e di pessimismo scatenatasi in tutto l'Impero britannico in seguito alle recenti clamorose disfatte subite dall'Inghilterra, pronunciando un discorso in cui ha cercato di diminuire la storia degli ultimi sei mesi di guerra, raffrontando la situazione odierna a quella dell'anno scorso.

Un esame della situazione

«Parlo, egli ha detto, *sotto il colpo di una grave disfatta militare carica di conseguenze. E' una disfatta britannica e imperiale. Singapore ha capitolato. Tutta la Penisola della Malacca è invasa. Altri pericoli si accumulano intorno a noi e nessuno dei pericoli del passato, nè colà nè altrove, è in alcun modo diminuito.*

L'anno scorso, egli ha soggiunto, *eravamo già da più di un anno in lotta assolutamente soli nella lotta contro Hitler e Mussolini. Dovevamo difendere l'Egitto, la vallata del Nilo ed il Canale di Suez e soprattutto dovevamo trasportare viveri, materie prime e munizioni, attraverso l'Atlantico sotto la minaccia dei sommergibili e degli aerei tedeschi ed italiani senza di che non potevamo vivere, senza di che non potevamo continuare a svolgere la guerra. Tutto questo dobbiamo farlo anche oggi.*

Quali sono oggi le nostre possibilità di sopravvivere? Sono esse migliori o peggiori di quelle dell'agosto 1941? Che ne è dell'Impero britannico e della comunità delle Nazioni britanniche? La situazione è migliore o peggiore di allora?».

Dopo un esame sommario della situazione generale, Churchill ha affermato che la Granbretagna non sarebbe mai stata in grado di difendere da sola il Pacifico e l'Asia orientale contro l'assalto del Giappone mentre combatteva la Germania e l'Italia, da lungo tempo temibili e preparate per la guerra e mentre era fortemente impegnata nel Mare del Nord, nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

Siamo appena riusciti, egli ha soggiunto, *a mantenere la testa fuori dell'acqua qui in casa nostra. Siamo appena riusciti a trasportare lo stretto necessario di viveri per mantenerci in vita e di rifornimenti senza i quali non possiamo fare la nostra guerra. Soltanto per un pelo, per un minimo siamo riusciti a mantenere le nostre posizioni nella valle del Nilo e nel Medio Oriente.*

Il peggio deve venire

Il Mediterraneo, ha aggiunto testualmente Churchill, *è chiuso, e tutti i nostri trasporti debbono seguire la rotta intorno al Capo di Buona Speranza: questo significa che ogni nostro piroscafo può compiere appena tre viaggi all'anno. Tutto quello che abbiamo fatto è giustificato dalle nostre azioni contro il nemico e da quelle svolte in difesa del suo attacco. Stiamo duramente combattendo nel deserto libico, dove forse avrà luogo presto un'altra seria battaglia.*

Come potevamo dunque, si chiede Churchill, *in tale situazione, attaccati, minacciati e martellati come eravamo, come potevamo provvedere alla sicurezza dell'Asia orientale contro tanta valanga di ferro e fuoco che è stata lanciata su di noi dal Giappone?*

Vi dirò francamente che non credevo che il Giappone avesse intenzione ad entrare in guerra contro l'Impero britannico e contro gli Stati Uniti. Non riuscivo a persuadermi che il Giappone avrebbe commesso una simile follia. Ciò malgrado questa sera i Giapponesi sono trionfanti e gridano la loro esultanza in tutto il mondo. Noi soffriamo e siamo abbattuti e sconfortati. Quello che noi eravamo convinti fosse il baluardo inespugnabile a protezione delle terre e delle isole del Pacifico, la potenza navale della flotta da guerra degli Stati Uniti, è stato infranto. Nella breccia così aperta hanno fatto irruzione le Forze Armate del Giappone. Sia nel cielo, sia sul mare, sia su terra, queste Forze Armate nipponiche si sono già dimostrate degli avversari formidabili. Questo dimostra che anche se fossimo stati sotto molti aspetti meglio preparati di quanto eravamo, noi non avremmo mai avuto la minima possibilità di resistere da soli alle forze nipponiche, mentre avevamo la Germania nazionalsocialista alla gola e l'Italia fascista alla cintura».

Ma il «peggio» annunciato da Churchill nel suo ultimo discorso alla Camera dei Comuni non è ancora venuto ed egli ammonisce anche oggi che *«per molti mesi avremo da combattere ancora una guerra dura ed avversa e che altri numerosi infortuni».* altre perdite gravi e penose, altre torturanti ansietà attendono il popolo inglese.

«Dobbiamo quindi aumentare la nostra risolutezza ed irrigidire la nostra unità. Diversamente commetteremmo un mortale delitto sia per noi stessi sia per coloro che sono con noi, poichè tutto crollerebbe». Invitando il popolo britannico all'unione ancor più strettamente di fronte alle minaccie del futuro, Churchill ha citato l'esempio dei bolscevichi russi i quali, egli ha detto, nel momento in cui l'anno scorso sembravano completamente travolti dalla macchina da guerra tedesca, non si misero a litigare fra di loro

Churchill invita quindi il popolo brtannico a considerare come un dovere nazionale quello di dare al Governo quelle salde basi di solidarietà su cui appoggiarsi, di modo che gli errori della guerra non possano venir sfruttati contro di esso.

Un commento nordamericano

Buenos Aires, 16

La *Washington Post,* occupandosi del discorso di Churchill, dice fra l'altro che quegli ascoltatori i quali si attendevano qualche accenno al passaggio delle navi tedesche attraverso lo Stretto di Dover sono rimasti delusi. Il giornale descrive il discorso come il più difensivo che Churchill abbia pronunciato da quando è salito al potere circa due anni fa, e soggiunge che difficilmente esso avrebbe potuto essere diverso poichè le Nazioni anglosassoni in generale e la Granbretagna in particolare hanno subito recentemente colpi tali da rimanere barcollanti. «I critici di Churchill — osserva il giornale — sono nel giusto quando chiedono che gli incompetenti siano eliminati dalle Forze armate».

Venerdì il "Times,, diceva:

«Singapore sarà difesa con tutte le nostre forze»

Il 13 febbraio ha avuto inizio l'agonia di Singapore e la propaganda anglosassone così si esprimeva:

Londra 13 *(Times)*: *«Singapore può essere difesa e sarà difesa con tutte le nostre forze».*

Londra 14, ore 23.30 (Radiopropaganda): *«La linea britannica è sostanzialmente immutata».*

Londra 14 (*Globe Reuter Europa,* dal corrispondente speciale della *Reuter* a Singapore), ore 0.36: *«Tutti sono convinti che la prova che attualmente la città attraversa terminerà con successo. E' necessario che Singapore resista e Singapore resisterà».*

Londra 14, ore 10: *«Le linee di difesa britanniche tengono duro».*

Calcutta 15, ore 19.30 *(United Press,* dal corrispondente Atchinson): *«I difensori di Singapore sono risoluti a morire piuttosto che cedere agli assalti giapponesi».*

Londra 15, ore 21 *(Globe Reuter Europa)*: *«Vi sono ampi indizi che i Giapponesi non riescono a fare tutto ciò che essi desiderano».*

Calcutta 15: *«I Britannici resistono eroicamente e vi sono forti indizi a dimostrare come i Nipponici non progrediscono agevolmente».*

E alle ore 14.30 del giorno 16 febbraio i plenipotenziari britannici si sono presentat iall'Alto Comando nipponico insediato alle porte di Singapore per offrire la resa.

Tojo celebra la vittoria di Singapore

«punto di partenza» per i nuovi grandi obiettivi

«Il Giappone renderà la propria collaborazione con gli alleati ancora più stretta e svilupperà vigorose operazioni militari in modo da infliggere un colpo mortale agli Stati Uniti, alla Granbretagna e ai satelliti»

Tokio, 16

Oggi il Primo ministro Tojo ha pronunciato alla Dieta l'atteso discorso. Egli ha detto:

Come è già stato annunciato dal Quartier generale imperiale, le forze imperiali nipponiche hanno occupato Singapore ieri 15 febbraio Le autorità dell'Esercito e dela Marina faranno le loro relazioni circa i particolari dei recenti combattimenti. Sono lieto, tuttavia, di esprimere le mie vedute in questa occasione. All'inizio della guerra, dopo la pubblicazione del Rescritto imperiale, le nostre forze inflissero immediatamente un grave colpo al grosso della flotta nordamericana-inglese; in 18 giorni costrinsero Hong Kong a cedere; in altri 26 giorni esse ocuparono Manila ed in 70 giorni costrinsero Singapore a capitolare. In questo modo importanti basi delle quali Stati Uniti ed Inghilterra si servirono per dominare l'Asia orientale, per molti anni nel passato, sono tutte cadute nelle mani delle forze imperiali giapponesi. Punti strategici come Borneo, Celebes e la Nuova Inghilterra sono, inoltre, stati tutti occupati dalle nostre forze e, per di più, il grosso della flotta delle Indie orientali olandesi è stato annientato. L'Esercito e la Marina imperiali stanno ora svolgendo le operazioni in un'area talmente vasta che essa non ha paragoni nella storia dell'umanità.

Dopo aver rilevato che tutte queste brillanti vittorie sono esclusivamente il risultato dei valorosi ed energici sforzi delle forze imperiali giapponesi, il Presidente del Consiglio ha inviato un riconoscente pensiero ai Caduti ed un caloroso saluto, con l'espressione del più vivo compiacimento a tutti i combattenti, alle loro famiglie ed a quanti lavorano per la vittoria sul fronte interno.

Il nuovo ordine

Come ho già dichiarato in varie occasioni — ha poi proseguito — l'obiettivo di guerra per la più grande Asia orientale ha la sua origine nel grande ideale che ispirò il fondatore del nostro Impero. Esso mira alla sicura istituzione del nuovo ordine di coesistenza di comune prosperità fondato su principii etici; nuovo ordine di cui il nostro Impero sarà il nucleo, dando ad ogni Paese e popolo nella più grande Asia orientale la possibilità di trovare il proprio posto.

Ciò è completamente differente, nel suo carattere essenziale, dall'atteggiamento degli Stati Uniti e della Granbretagna nei confronti dell'Asia orientale. Singapore e gli altri punti strategici, che sono stati finora basi degli Stati Uniti e della Granbretagna per l'invasione e la dominazione dell'Asia orientale, stanno risorgendo con speranza e glorias confinate come basi per la istituzione del nuovo ordine e per la difesa dei popoli della più grande Asia orientale.

Hong Kong, le Filippine e la Penisola malese stanno già cominciando ad avviarsi verso questa nuova costruzione con rapidi passi. In questo storico momento desidero ripetere ancora una volta, quali sono le vere intenzioni del Giappone ai popoli e ai Paesi interessati. Le Forze imperiali giapponesi stanno continuando a portare avanti le loro operazioni offensive nella Birmania, i cui punti strategici stanno cadendo uno dopo l'altro nelle loro mani. Ma la vera intenzione del Giappone, nella sua marcia nella Birmania, fu quella di abbattervi le basi militari britanniche e di tagliare la strada per rifornimenti americani e britannici alla regione di Ciang Kai Scek. Il Giappone non considera il popolo birmano come proprio nemico. Il popolo della Birmania deve pertanto rendersi conto della reale situazione della Granbretagna, che ha dimostrato tutta la propria incapacità a cooperare con il Giappone liberandosi dalle pastoie della dominazione inglese vecchia di tanti anni. Il Giappone offrirà allora ad esso la sua positiva cooperazione per dare la Birmania ai Birmani realizzando così un'antica aspirazione di quel popolo.

Il Giappone si attende che l'India torni alla sua situazione normale: l'India per gli Indiani. Egli non esiterà a dare il proprio aiuto agli sforzi patriottici degli Indiani.

Se l'India — prosegue Tojo — *dovesse mancare alla propria missione, dimenticando la sua storia e le sue tradizioni e continuare ad essere oggetto delle lusinghe e delle manovre inglesi ed a tenersi agli ordini della Granbretagna, dovrei temere che l'opportunità di una rinascita del popolo indiano fosse perduta per sempre.*

Per quanto riguarda le forze olandesi che continuano a resisterci collaborando con gli Stati Uniti e la Granbretagna, il Giappone le abbatterà completamente. Tuttavia, se il popolo dell'Indonesia comprende le nostre reali intenzioni e coopera con noi nell'organizzazione della più grande Asia orientale, rispetteremo il suo desiderio e la sua tradizione e lo emanciperemo dal Governo dispotico dei profughi del Governo olandese, Governo che è semplicemente un fantoccio nelle mani degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

L'Australia e la Nuova Zelanda dovrebbero anch'esse evitare una guerra inutile, evitando di fidare negli Stati Uniti e nella Granbretagna, le quali non meritano che altre Nazioni dipendano da loro.

Se i popoli di queste regioni godranno o non godranno della felicità e del benessere, dipende interamente dal fatto che i loro Governi comprendano o meno le reali intenzioni del Giappone e assumano un atteggiamento leale e giusto. Come la Granbretagna ha usato e trattato ufficiali e soldati delle forze australiane e neozelandesi in Europa, ad Hong Kong e nella Penisola malese, dovrebbe essere ben noto agli stessi popoli dell'Australia e della Nuova Zelanda.

La cooperazione con l'Asse

Trattiamo ora della Cina. Con la caduta di Singapore un lato del fronte dell'accerchiamento antigiapponese, creato dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna, è precipitato, ed in seguito all'avanzata irresistibile delle Forze imperiali nipponiche, la cosiddetta «via della Birmania» è sul punto di essere fra breve tagliata. La conseguenza per il regime di Ciang Kai Scek è quella di trovarsi alla vigilia dell'isolamento e privo di aiuti, ed il Giappone intende risolutamente dargli il colpo finale.

Ma, come ho detto ripetutamente, l'atteggiamento del Giappone verso il popolo cinese è quello di considerarlo fraternamente; il Giappone intende effettuare la costruzione di una più grande Asia Orientale insieme con il popolo cinese con scambievole aiuto. E' pertanto sinceramente da deplorare che per il fatto di essere stato mal giudato da alcuni capi fuori strada, il popolo cinese debba ancora trovarsi in una misera condizione nel momento glorioso in cui la grande Asia orientale sta sorgendo.

Per quanto concerne il Sud America e gli altri Paesi neutrali, è mio fermo convincimento che essi vorranno comprendere le nostre reali intenzioni e non commettere la follia di estrarre le castagne dal fuoco sotto la pressisone degli Stati Uniti e della Granbretagna.

Desidero cogliere questa opportunità per esprimere, insieme con il nostro popolo, il profondo apprezzamento ai Paesi nostri alleati per la cooperazione che ci hanno data e la buona volontà dimostrataci. E' fonte di vera gratitudine il fatto che il Manciukuo, il Governo nazionale della Repubblica della Cina, la Tailandia, l'Indocina francese dividendo le soddisfazioni e le prove con il Giappone, procedano con il Giappone verso la costruzione della sfera di comune prosperità in aun più grande Asia orientale.

Ed è realmente importante che la Germania e l'Italia e gli altri alleati europei stiano ora conquistando brillanti vittorie in stretta cooperazione con il Giappone ed uniscono i loro sforzi per la instaurazione di un nuovo ordine mondiale. Desidero esprimere il mio profondo rispetto per i loro coraggiosi sforzi ed il mio desiderio di vedere aumentare i loro successi bellici.

Singapore è ora caduta. Ciò significa soltanto il completamento della prima parte della lotta ingaggiata per la costruzione della più grande Asia orientale. Non vi deve essere alcun rilassamento morale e non bisogna che il nostro popolo si lasci influenzare dalla vittoria. La guerra deve ancora essere combattuta.

Intenso entusiasmo

La recente vittoria non è che il punto di partenza. Il Giappone renderà la propria collaborazione con gli alleati ancora più stretta e svilupperà vigorose operazioni militari, in modo da infliggere un colpo mortale agli Stati Uniti, alla Granbretagna e ai popoli satelliti.

Insieme con la Nazione intera, che ha ricevuto la notizia della caduta di Singapore, mi compiaccio di tutto cuore con le forze imperiali giapponesi per le loro vittorie e nello stesso tempo prendo solenne impegno, a nome di tutto il popolo giapponese, e con rinnovato apprezzamento della situazione e con rinnovata determinazione, di raggiungere l'obiettivo della guerra, ad esso consacrando tutte le energie della Nazione in modo che la Maestà dell'Imperatore possa essere tranquilla.

La seduta della Dieta si è svolta in un atmosfera di intenso entusiasmo. I deputati avevano sul loro banco una grande carta dei mari del Sud. Quando Tojo ha dichiarato, tra la intensa attenzione della Assemblea, che Singapore era caduta, tutti i deputati sono scattati in piedi, applaudendo fragorosamente.

Oltre agli ambasciatori italiano e tedesco, erano presenti gli ambasciatori del Manciukuo e della Cina ed i ministri di Romania, della Finlandia e dell'Ungheria. Il discorso di Tojo è stato continuamente interrotto da acclamazioni e da applausi entusiastici.

Alla fine tutta l'Assemblea in piedi ha inneggiato alla vittoria, all'Imperatore, all'Esercito, alla Marina, all'Aviazione ed all'avvenire del Giappone e della Grande Asia.

DOPO L'INGLORIOSA RESA

Con le truppe nipponiche a Singapore

La consegna delle navi da guerra inglesi ancorate nel porto - Il rastrellamento delle mine

Tokio, 16

Stamane alle 8 la Divisione corazzata «Kitayama» è entrata a Singapore issando la bandiera del Sol Levante sul palazzo del Governo.

Il Comando giapponese di Singapore è stato informato dagli Inglesi dell'ubicazione dello sbarramento di mine collocato davanti al porto di Singapore e sulle possibilità di entrata nel porto stesso Il Comando inglese ha inoltre provveduto alla consegna al Comando nipponico delle navi da guerra britanniche ancorate nel porto.

Atmosfera di sollievo

Immediatamente dopo la resa di Singapore, unità navali nipponiche hanno iniziato il rastrellamento delle mine nei dintorni dell'isola. Contemporaneamente altre unità navali hanno proseguito la lotta contro le navi britanniche che hanno abbandonato la piazzaforte. Come è stato precedentemente annunciato, 32 navi nemiche sono state affondate o danneggiate dalle forze navali giapponesi nel periodo che va dal 10 al 14 febbraio. Negli ambienti navali giapponesi si rivela che le navi da guerra nemiche, riuscite a rifugiarsi a Batavia ed a Surabaya e in altri porti delle Indie olandesi, non potranno trarre molto profitto dalla fuga poichè nemmeno Batavia e Surabaya possono essere sia pure lontanamente paragonate a Singapore per quello che possono offrire di assistenza alle unità navali e come organizzazione difensiva.

Il corrispondente da Singapore dell'Agenzia Domei scrive che le forze britanniche che difendevano la città sono state ridotte in una zona così ristretta dai Giapponesi al momento in cui si sono arrese, che esse non avevano più lo spazio sufficiente per combattere.

«Quando stamane siamo entrati nelle vie della città con le prime truppe meccanizzate giapponesi — continua il corispondente — abbiamo dovuto farci strada con precauzione tra i soldati nemici ed enormi quantità di materiale da guerra abbandonato disordinatamente nelle strade. Non c'è stata alcuna manifestazione di animosità. Si poteva notare un'atmosfera di sollievo perchè i lunghi giorni di lotta erano finalmente terminati. I soldati si scansavano senza fretta, guardandoci curiosamente. Soldati indiani viceversa si sono precipitati verso di noi stringendoci le mani. Altri soldati britannici, la cui barba era cresciuta nella lotta durata parecchi giorni, aprivano la strada dinanzi a noi. Nella vasta piazza di Patang, di fronte al mare, c'è una grande confusione di autocarri verdi e di truppe. Abbiamo più tardi fatto un giro per la città per nostro conto. Gli edifici del Consolato generale giapponese non apparivano, per quanto si poteva osservare a prima vista, colpiti dalle bombe piovute intorno ad essi. Vi erano ancora sulle porte delle stanze deserte i cartelli sui quali era scritti: «E' vietato l'ingresso».

Ritorno dei profughi

Nei dintorni la popolazione già comincia a far ritorno alle proprie case. Alcuni vanno a piedi, altri spingono carretti contenenti i loro averi, altri sono a bordo di automobili. Molti sono Cinesi, non pochi gli Inglesi. Lungo la strada che porta al palazzo del Governo siamo passati presso l'abitazione di un famoso milionario cinese che è una specie di museo della Malesia. Leopardi e tigri di pietra al cancello fanno la guardia alla casa vuota. Il padrone di casa, noto per essere favorevole al Governo di Ciung King, è fuggito per altri lidi. Ci siamo recati poi alla residenza del Governatore generale. Esa è semi seppellita dai sacchi di sabbia. In un angolo del grande recinto che la circonda si redono numerosi autocarri dell'Esercito britannico. Un soldato si lava tranquillamente alla loro ombra. Da un fonografo portatile che si trova in uno degli autocarri giunge il rauco suono d'un ballabile. La quiete e la naturalezza della scena impressionano. Chiunque per ricordarsi dei combattimenti deve guardare alle altuer che circondano la città. Intanto che la completa esecuzione delle condizioni di resa imposte dai Giapponesi avviene, cannoni e baionette nipponici restano pronti sulla linea delle colline e del forte Faber, sorvegliano i magazzini dell'Impero attraverso la zona dei serbatoi fino alla costa orientale di Singapore».

Le truppe inglesi a difesa ammontavano a 60 mila uomini

Tokio, 16

Subito dopo la resa si è potuto accertare che le forze britanniche che si trovavano a Singapore ascendevano a un totale di 60.000 uomini, di cui 15.000 appartenenti all'Eesercito metropolitano inglese, 13.000 Australiani e il resto indiani.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una Delegazione bulgara nella nostra città

Le visite alle organizzazioni sindacali

Ieri mattina, proveniente da Sofia, è giunta nella nostra città, via Belgrado, Zagabria e Postumia, una Delegazione sindacale bulgara, con alla testa Nicola Sciumelov, capo, presso la Presidenza del Consiglio, dell'Associazione professionale bulgara, composta da tutti i Presidenti e Segretari generali della Confederazione bulgara e accompagnata dall'Addetto sociale presso la R. Legazione italiana a Sofia dott. Saporito e dal dott. Vidal.

Alla Stazione Centrale erano a ricevere i graditi ospiti il Viceprefetto comm. Coppola, in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto Tamburini, il Federale dott. Piva, il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria cav. uff. Idreno Utimperghe, il cons. naz. Petrone e il cav. Maciocci.

Nel pomeriggio, la Delegazione, accompagnata dal Viceprefetto, dal camerata Utimperghe e da altri gerarchi, si è portata in visita alla Casa del lavoratore portuale, dove è stata ricevuta dal cav. Usai, segretario del Sindacato lavoratori del porto, e dai tre consoli delle Compagnie portuali. Dopo una accurata visita a tutti gli uffici, ai refettori, agli ambulatori, alle sale convegno e alla biblioteca, gli ospiti, avuti ragguagli dai vari dirigenti sull'andamento e la struttura delle branche dei lavoratori si sono recati nella sede dei Corsi dell'«Enfalc». Qui, dopo essere stata ricevuta dal cons. naz. Elio Vagliano e dal direttore della scuola dott. Livio Bianchi, la Delegazione bulgara si è vivamente interessata dell'andamento dei singoli corsi professionali.

Al termine della visita fatta a tutte le aule, diverse delle quali allora in piena attività scolastica, gli ospiti si sono recati nella sede dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria in via Duca d'Aosta 12, dove hanno pure visitato gli uffici dei vari gruppi sindacali.

Prima che la Delegazione lasciasse quella sede, il camerata Idreno Utimperghe ha voluto porgere a nome di tutti i lavoratori dell'industria un fervido saluto, illustrando quindi con brevi parole la struttura sindacale della Confederazione indi ha auspicato alle glorie, alla prosperità e al lavoro della Nazione amica, che in questo momento di lotta, è quanto mai vicina ai forti popoli dell'Asse.

Alle parole del segretario generale dell'Unione, ha risposto, a nome del capo della Delegazione e di tutti i componenti, il Presidente della Confederazione generale dei lavoratori bulgari, deputato al Parlamento Popov. Egli ha avuto espressioni di viva ammirazione per l'organizzazione e la realizzazione del lavoro italiano in Regime fascista e di riconoscenza per le accoglienze loro tributate.

Il deputato Popov ha concluso inneggiando alle glorie e al radioso avvenire della nostra Patria.

La manifestazione ha avuto termine con vibranti acclamazioni alle due Nazioni amiche.

Alla sera, l'Ecc. il Prefetto ha offerto un pranzo ai camerati bulgari; alle 9.35 essi hanno lasciato la nostra città diretti a Roma.

La Delegazione bulgara è giunta in Italia per rendersi conto delle realizzazioni fasciste nell'ambito sociale economico e studiare la struttura sindacale corporativa del nostro Paese.

Anche in Bulgaria si sono fatti dei grandi progressi nel campo dell'organizzazione sociale. Sulla base della legislazione sono già stati costituiti i fondamenti di un vero e proprio grande ordine sociale con l'istituzione di un'organizzazione sindacale sul tipo di quella italiana, salvo le differenze dettate dalle caratteristiche della Nazione. Così, invece delle varie organizzazioni dei lavoratori, esistenti nel nostro Paese, in Bulgaria esiste una sola, abbracciante tutti i lavoratori. Ma, a parte questa differenziazione, vi è una identità ideologica e pratica di intenti e di volontà che costituisce efficacemente a mantenere stretti i vincoli di amicizia tra i due Paesi.

E' nello spirito di questa concordanza di opere e di intenti e con la convinzione di trarre proficuo frutto di insegnamenti, che i rappresentanti sindacali della Bulgaria hanno accolto l'invito rivolto [illegible]

La distribuzione delle uova per la seconda quindicina di febbraio

[illegible]

Consegna dei buoni di prelevamento dei legumi

[illegible]

Ritiro di buoni del petrolio per il corrente mese

[illegible] distribuzione combustibili, via della Borsa 2. Il termine del ritiro è fissato per il 20 corr. e coloro che entro tale data non li avranno ritirati perderanno ogni diritto ed i buoni verranno consegnati ad altre ditte.

Per quelli che hanno già ritirato il proprio buono, bisognerà che lo riportino all'Unione per il timbro di controllo. Facciamo presente che senza questo timbro nessun quantitativo di petrolio verrà consegnato dai grossisti.

Avvisiamo nel contempo che per questo mese la razione da consegnare per ogni cedolino è di mezzo litro

La Mostra d'arte marinara si chiude oggi

La Mostra d'arte marinara, allestita nelle sale della Galleria del Corso e che è stata visitata da innumerevole pubblico, rimarrà aperta ancora oggi, martedì. L'ingresso all'interessante esposizione è gratuito.

Concorso pianistico della G.I.L.

Si comunica alle interessate che le iscrizioni al concorso pianistico si chiudono improrogabilmente il 20 febbraio. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso il Comando federale della «Gil» (Salita Montanelli 1), dalle 9 alle 13.

Il "Circo,, al Tergesteo

Nella crociera del Tergesteo è già quasi ultimata la pista che ospiterà, sabato alle 15.30 e domenica alle 10 ed alle 15.30, l'annunciato spettacolo di «circo», ricco di una serie di numeri divertenti. Si tratta di un'iniziativa presa da un gruppo di professionisti triestini, che già ebbero a raccogliere larghi successi, negli anni scorsi, in rappresentazioni del genere, sotto l'egida del Dopolavoro commercio-industria. Il pubblico vedrà gli esercizi sui cavalli in corsa, i giocolieri, le ardite acrobazie di virtuosi della ginnastica, i nani, i pagliacci, gli animali cantori, le ballerine, gli acrobati sul filo, compresa la banda musicale. Naturalmente il programma alternerà esibizioni di vera capacità a gustose parodie

La morte d'un'anziana del nostro corpo teatrale

[illegible] apprezzavano assai, e la avevano chiamata a far parte del Direttorio sindacale dello spettacolo. Ma quegli che la circondava di un affetto simile a un'adorazione era il marito Adolfo Leghissa, a cui oggi, nel suo grande dolore, si rivolge con mestizia il nostro pensiero.

Il lutto d'un compagno di lavoro. Adolfo Rossetti, nostro compagno di lavoro nella tipografia, è stato colpito da gravissimo lutto. Il figlio suo, Tullio, attualmente richiamato alle armi, che ha sempre goduto viva stima e simpatia perchè ottimo lavoratore e bravo soldato, è deceduto, a 28 anni, in seguito a breve malattia. Ai genitori, alla moglie e agli altri congiunti le nostre sentite condoglianze. I funerali si svolgeranno oggi, alle 16, partendo dall'Ospedale militare di via Fabio Severo.

Decesso. E' improvvisamente deceduto il camerata Carlo Meula, negoziante della nostra città, assai noto per la sua proba e lunga attività. I funerali del compianto estinto avranno luogo oggi, alle 15. A quanti nella dolorosa circostanza prendono il lutto e particolarmente al figlio camerata Alberto, vice corrispondente de *La Gazzetta dello Sport* da Trieste, porgiamo le nostre condoglianze.

Notiziario di Monfalcone

Un Gruppo della «Mdicat» intitolato a Raffaello Novelli. Il maggiore Filippo Arlotta del locale Comando della «Dicat» ha fatto pervenire in questi giorni al fiduciario del locale «Nuf» una lettera in cui gli si comunica che il 6.o Gruppo dell'11.a Legione milizia artiglieria s'intitolerà al nome di Raffaello Novelli, l'eroe dell'aria caduto a Martuba il 6 dicembre u. s.

La nuova nomina di Mons. Mazzi. Il Principe Arcivescovo Margotti ha recentemente nominato monsignor Mazzi, arciprete di Monfalcone, a Vicario economo della nuova curazia di Aris. Come è noto la frazione di Aris è stata eretta in curazia con decreto del 2 gennaio 1942.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

IL PARTITO

Invito agli squadristi

Tutti gli squadristi del capoluogo e della provincia sono invitati a presentarsi al Comando della Centuria d'onore (via degli Squadristi n. 1) dalle 16 alle 20, per urgenti comunicazioni.

Rapporti nei Fasci della Provincia

Ieri, d'ordine del Segretario federale, i Vicefederali Giuseppe De Turris e Bruno Stefanini si sono recati presso i Fasci di Combattimento di Sesana, Villa Opicina, Corgnale, Tomadio, Cave Auremiane, Senosecchia, Basovizza, Trebiciano, S. Pietro del Carso, Villa Slavina, Alber, Duttogliano, Monrupino, Prevallo e Crusceviè, dove hanno tenuto rapporto e, mediante contatti diretti coi segretari politici, le autorità e la popolazione, si sono resi conto delle situazioni locali e dell'efficienza delle organizzazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

16 febbraio 1942-XX

NATI	11
MORTI	17
MATRIMONI	4

Assemblea del Sindacato addetti alla Compagnia internazionale carrozze con letti

Oggi 17 febbraio, alle 19.30 presso la sede dell'Unione dei lavoratori del commercio in via delle Zudecche 1, avrà luogo l'annunciata assemblea del Sindacato provinciale addetti alla Compagnia internazionale carrozze con letti.

Domani si inaugurerà il corso per le visitatrici fasciste

Il programma delle lezioni

Il 15 corrente si sono chiuse le iscrizioni per il corso di visitatrici fasciste, che ha lo scopo di addestrare sia spiritualmente che tecnicamente le donne fasciste che sono chiamate a portare a nome del Partito una parola di fede e di conforto in tutte le case e ai nostri gloriosi combattenti feriti. Le iscrizioni sono state numerosissime e — dopo avere preso in esame la ineccepibilità morale e politica, i titoli di studio e l'età delle richiedenti — la Federazione dei FF. FF. ha ammesso a frequentare il corso circa una sessantina di fasciste, che formeranno poi i gruppi di visitatrici assistenziali, materne e ospedaliere; soltanto a queste ultime sarà riservato il compito di andare a visitare i nostri soldati feriti o ammalati.

Il corso si inaugura il 18 corrente, nella sala della Scuola di economia domestica in via Canal Piccolo N. 1, alle ore 19 precise; la prima lezione sarà sostenuta dalla [illegible] propaganda della visitatrice nel periodo di emergenza» e il dott. Geyer sulla «Psicologia dell'ammalato».

Chiuderà il corso una lezione della sorella Ada Costantini infermiera della Croce Rossa Italiana, decorata al valore sul campo, la quale parlerà sulla «Psicologia del soldato».

Le fasciste che ancora desiderassero frequentare il corso possono inoltrare le loro domande alla Federazione dei FF. FF. in via Roma N. 28 dalle 16 alle 18 fino al giorno 18 corrente.

La scomparsa dell'avvocato Nicolò De Belli

primo podestà di Capodistria redenta

Abbiamo da Capodistria:

Ieri, alle due del mattino, è morto, all'età di 81 anni, a Capodistria, l'avv. comm. Nicolò de Belli, primo podestà di Capodistria redenta, già esponente del Partito Nazionale in Istria.

Scompare con la figura di Nicolò de Belli, avvocato, nobile capodistriano, una delle più belle ed elette figure di patrioti istriani. Nato a Capodistria l'otto gennaio 1861, nel clima patriottico di casa Cristoforo Belli, l'avvocato Belli, conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz, facendo poi il tirocinio nello studio dello zio avv. Augusto Gallo. Fu professionista di tempra adamantina, generalmente da tutti stimato ed amato. A Capodistria prese parte attiva alla amministrazione di tutti gli enti, associazioni e sodalizi, incominciando da quella comunale, a quella della Navigazione, della Banca Popolare, della Società del Teatro, di Mutuo Soccorso, del C. C. Libertas, di cui fu uno dei fondatori, del Circolo Italia e, negli ultimi anni, del Consorzio Bonifica delle ex-saline di Capodistria, del quale fu Presidente. Per un ventennio fu Podestà di Capodistria e deputato alla Dieta Istriana più volte.

Se la sua attività fu professionalmente viva, non è certamente paragonabile a quella ch'egli esplicò nella vita cittadina e provinciale, specie nella diuturna opera di natura politico-nazionale, cui egli si dedicò con passione, con amore infinito per la sua terra, per l'Istria, per la sua italianità, cui egli unitamente a tanti patrioti istriani dedicò, si può dire, l'intera esistenza.

Nicolò de Belli, semplice nei modi, modestissimo in tutto, non ambì mai titoli e cariche: fu fatto commendatore della Corona d'Italia, nel dopoguerra. Ma pochi, si può dire, lo seppero.

Nicolò de Belli intonò subito la città allo spirito e alle leggi patrie, quale Sindaco e poi Podestà di Capodistria.

Il 30 ottobre 1918, ben quattro giorni prima che giungessero i bersaglieri, Nicolò de Belli, che aveva provate tutte le mortificazioni, tutte le ingiustizie e persecuzioni dell'Austria di Francesco Giuseppe, radunati tutti i cittadini, che in un baleno gremirono la piazza, proclamò l'annessione di Capodistria all'Italia con totale entusiastico voto dal popolo. Con le bandiere della Patria in testa, tutte le vie della città vennero percorse da migliaia di cittadini di tut[illegible]

All'amica famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze.

Collocamento gente di mare

[illegible]

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Italia (passeggeri): 30 camerieri, 10 cameriere, 1 stiratrice, 5 panettieri.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

CORRISPONDENZA APERTA

Ada. Non certo tutti inseriscono con intenzioni serie, ma vi è sempre qualcuno che... incontra l'anima gemella mediante quegli avvisi. L'avviso potreste farlo direttamente a Pola, presso l'Unione Pubblicità Italiana (Ufficio del «Corriere Istriano»). Il prezzo è il seguente: L. 1 la parola, minimo 10 parole. L. 10.45.

C. R. I. 1740. Crediamo che non si sia in diritto di darvi lo sloggio, ma ad ogni modo rivolgetevi — per informazioni precise — al Sindacato Fascista Proprietari di fabbricati (via S. Spiridione, n. 7).

Militia, Menichelli. Per i corsi di allievi ufficiali di artiglieria e alpini (che avranno luogo entro l'anno) potete rivolgervi al Distretto e avrete tutte le informazioni. In quanto alle altre armi, le modalità di questi corsi non sono sempre le stesse e farete bene a rivolgervi direttamente ai singoli Comandi.

Armanda. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 5 febbraio. Comunque ripetiamo che meglio di tutto potranno consigliarvi in una tintoria o stireria. Se sapete quale è il negozio dove è stata acquistata la stoffa, tentate pure presso di quello.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romolo, Silvino, Donato, Giuliano, Faustino.

DECESSI (16 febbraio 1942-XX): Daneu ved. Starc Gioseffa, a. 68; Centassi Guerrino, a. 58; Meula Carlo, a. 59; Gregori ved. Gelussi Giovanna, a. 59; Fabis ved. Scoberti Carolina, a. 73; Alberti ved. Toscani Gioseffa, a. 66; Querzola Cristina, a. 24; Borri Giuseppe, a. 52; Stucchi in Carini Genoveffa, a. 75; Milani Valentino, a. 47; Benvenuti Giovanni, a. 78; Stivanni Bartolomeo, a. 57; Mauro Giacomo, a. 61; Mevlja ved. Skibin Maria, a. 84; Zoch ved. Barut Orsola, a. 85; Kuret ved. Hlaca Caterina, a. 87; Goica ved. Macarol Elena, a. 83.

MATRIMONI TRASCRITTI: Morra Ermanno, impiegato con Canciani Giovanna, impiegata; Calò Gaetano, carabiniere con Scatigna Rachele, casalinga; Birsa Mirko, commesso con Turk Francesca, prestaservizi; Zigon Federico, bracciante con Peljhan Francesca, casalinga.

Provvidenze per i bisognosi

Un nuovo refettorio della Riunione Adriatica a San Giovanni

Abbiamo già dato notizia che lo scorso gennaio la Riunione Adriatica di Sicurtà ha aperto, per la distribuzione di minestre calde ai poveri, un primo refettorio a San Giacomo, che ha avuto la gradita visita del Segretario federale e del Podestà.

A completamento del contributo alla provvida iniziativa dell'Ecc. il Prefetto Tamburini per allargare la distribuzione delle refezioni, la Riunione Adriatica ha aperta nel quartiere popolare di San Giovanni il suo secondo refettorio, che ha iniziato ieri la distribuzione di minestre calde e di razioni di pane ai poveri del quartiere.

Il nuovo refettorio è allogato nei locali a pianoterra della sede del G. R. F. «Antonio Zito» in collaborazione con il quale sono stati scelti i beneficati.

Alla distribuzione ha presenziato il Podestà avv. Luigi Ruzzier assieme con il segretario generale dell'Ente comunale di assistenza dott. Giuseppe Cisek, ricevuti da alcuni dirigenti e da alcune dopolavoriste della Riunione Adriatica e dalle camerate del G. R. F. «Antonio Zito».

Il Podestà ha ispezionato la cucina e il refettorio, ha assaggiato la minestra, che ha trovato ottima, e si è soffermato a conversare affabilmente con i beneficati, dai quali ha raccolto espressioni di sincera gratitudine per la benefica iniziativa, fascisticamente realizzata.

Prima di congedarsi il Podestà ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'ulteriore contributo recato dalla Compagnia al potenziamento dell'assistenza invernale.

ASTERISCHI

Promozione

Il tenente di complemento dell'Arma di Fanteria Carlo Citta, impiegato presso i «Crda» di Monfalcone, è stato promosso capitano, con anzianità dal 1.o gennaio 1940. Vivi rallegramenti.

Nozze

Ieri, nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria e con la benedizione del S. Padre, sono state celebrate le nozze della signorina Mariuccia nob. Colombis, figlia del gr. uff. Antonio Colombis, col dott. Ermanno nob. Simonetti, tenente del 3.o Artiglieria Alpina «Julia». Fungevano da testimoni: per la sposa il comandante Raffaele Cardona e per lo sposo lo squadrista centurione Silvio Vidussoni. Vivi rallegramenti e auguri.

— Il camerata Pietro Benedetti, che per la «Incom» ha recentemente girato due documentari a Postumia e Trieste, realizzando un gentile sogno d'amore si è ieri unito in matrimonio a Roma con la signorina Rosetta D'Ilio. Vivi rallegramenti e auguri.

Culla

La casa del camerata Antonino Brovedani, funzionario della Società Linee dell'Oriente, è stata allietata dalla nascita di una Piccola Italiana. Vivi rallegramenti ai genitori e fervidi auguri alla bambina.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Arianna a Nasso,, Oggi, alle 18.30, al Verdi

Come è stato annunziato, per conformarsi alle disposizioni emanate sull'orario degli spettacoli, il Teatro Verdi ha stabilito che la seconda odierna esecuzione dell'opera «Arianna a Nasso» abbia inizio alle ore 18.30 precise. L'opera sarà diretta dal maestro Franco Capuana [illegible]

Spettacolo per le Forze Armate al Dopolavoro Assicurazioni Generali

[illegible]

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.40: «Il miglior giudice è il re», tre atti di Lope De Vega» (prima trasmissione). 22 (circa): Concerto della pianista Marta De Conciliis. 23 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini.

Un' "Ave Maria,, di Smareglia alla Radio di Berlino

[illegible]

RADIO

17 febbraio

[illegible]

Convocazione di sciatori del Ferroviario. [illegible] Vittorio Veneto. Gli sciatori sono pregati di non mancare.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 18.30 precise: «Arianna a Nasso», di R. Strauss, e il balletto «Il cappello a tre punte» di De Falla.

ROSSETTI. Giovedì 19: Compagnia U. Maso - Rivista. Sullo schermo: «La Preda», un giallo sentimentale.

NAZIONALE. 15.15, 17.30, 20.15: «Una signora dell'Ovest», con Michel Simon, Isa Pola e Rossano Brazzi.

EXCELSIOR. 14.30, 16, 17.45 e 20.15: «La cena delle beffe», A. Nazzari, C. Calamai. Segue: «Costa dei poeti».

PRINCIPE. 15: «Conflitto tragico» con Hilde Krahl. Romanzo d'amore.

FILODRAMMATICO. 14.30, 17, 19.50: I visione: «Elisabetta d'Ungheria», K. Karady, P. Javor, e Cecchelin in Il padrone sono me» e varietà.

FENICE. 15, 16.40, 18.25, ultimo spettacolo 20.15: «Due cuori sotto sequestro», con A. Falconi, M. Mercader.

ITALIA. 15: «Passione», regia R. Mamoulian, con Barbara Stanwyk, William Holden. Ultime repliche.

REGINA. 15: «Sancta Maria», travolgente storia d'amore con Conchita Montes e Amedeo Nazzari.

IMPERO. 15: «Rivelazione», le più comiche buffonerie di Stan Laurel e Oliver Hardy. Grande successo di ilarità!

REALE. 14.30: «Ore 9 lezione di chimica», con Alida Valli.

GARIBALDI. 14.30: «La pattuglia», il film dell'eroismo giapponese. Ultima 20.30.

MASSIMO. 15: «Barbablù», film delizioso» con l'affascinante Lilia Silvi. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 14.30: «Il prigioniero di Gorod», con Attila Petoe, grande avventura d'amore e di spionaggio.

MODERNO. 16: «7 anni di guai», comicissimo spettacolo con Hans Moser e Clara Tabody (ultima 20.15).

ODEON. 15: «Il bravo di Venezia», con Paola Barbara e Rossano Brazzi.

ARMONIA. 15.30: «Tu m'appartiene», K. Hardt. Nuovo varietà.

SAVOIA. 15: «Il vagabondo dell'isola», Ch. Laughton. Ultima ore 20.15.

POPOLO. 15: «Sarajevo», M. Tasmady. Romanzo d'amore fra le infinite distese nevose della steppa.

AZZURRO. 15: «Ecco la felicità», con M. Simon, R. Novarro.

RADIO. 15: «Dora Nelson», con Assia Noris e Carlo Ninchi. Segue Ridolini.

VITTORIA. 15: «Scarpe grosse», Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

CENTRALE. 15: «Il sentiero dei cuori perduti». Segue comica.

ADUA. 15: «D. III 88», forte dramma d'aviazione. Segue Ridolini.

VENEZIA. 15: «Delirio», con Charles Bojer e «Quell'incerta età».

CARDUCCI. 14.30: «Non me lo dire», Macario e comica «Pik Puk», successo

BELVEDERE. 15.30: «Matrimonio d'occasione», D. Nolan, J. Boles. Ridol.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.

AL TOPOLINO (Sanzio 23 tel. 30-55) Trascorr. un'allegra serata. Concerto

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	13	16
Rendita 5%	93.65	93.50
Rendita 3½%	80.50	80.50
Redimibile 3½%	75.—	74.90
Redimibile 5%	95.40	95.40
Obbligaz. Tre Venezie	95.40	95.40
Buoni Tes. nov. 1943	98.35	98.25
Buoni Tes. nov. 1944	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.60
Buoni Tes. nov. 1950	97.40	97.40
I. R. I.	484.50	483.—
I. R. I. «Stet» 4%	767.—	767.—
I. R. I. «Mare» 4½%	490.50	491.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	560.—	561.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	478.—	478.—
Fond. Tre Ven. 4%	465.—	467.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1196.—	1197.—
Assicuratrice Italiana	745.—	745.—
Infortuni	2510.—	2510.—
Riun. Adriat. ser. A	2462.50	2450.—
Riun. Adriat. ser. B	2415.—	2415.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1595.—	1550.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	256.—	251.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	300.—	300.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Pacchi postali rapidi come espressi

Per tutti i casi nei quali è desiderato un recapito rapidissimo di oggetti, le Poste italiane offrono un servizio veramente eccezionale: quello dei *Pacchi Postali Urgenti*. I Pacchi Postali Urgenti viaggiano con la stessa velocità di una lettera espresso, poichè hanno immediato corso coi treni diretti e direttissimi e vengono recapitati a domicilio con appositi fattorini subito dopo l'arrivo a destinazione. Sono accettati da e per tutte le località del Regno.

Notiziario sportivo

Appunti sul campionato

Il girone delle "vendette,,

Marcia regolare della Roma

La prima giornata del girone di ritorno ha fatto una vittima illustre: il Torino, lungi dal coronare la sua speranza di approfittare di un eventuale passo falso della Roma per passare al comando della graduatoria, si vede dai capolista maggiormente distanziato e addirittura in procinto d'essere acciuffato dal tenace Venezia. Il programma della giornata interessava principalmente per le partite esterne che le prime sei squadre della graduatoria erano chiamate a disputare. Ora, che un punto guadagnato su terreno avversario sia sempre un punto d'oro lo prova il fatto che, pur trattandosi dei... giganti della classifica, nessuna delle sei squadre è riuscita a vincere e anzi soltanto tre sono state capaci di pareggiare.

Preziosa e non preveduta la divisione di punti imposta dal Genova ai campioni, da tutti ritenuti ritemprati e capaci di proseguire senza intoppi nella loro marcia di avvicinamento. Il nuovo mezzo insuccesso recide l'ultimo filo di speranza che ai bolognesi restava di potersi ancora battere per la difesa dello scudetto. Il Bologna disputerà ancora delle belle gare. E' una squadra che non si piega senza lotta. Ma gli otto punti che lo dividono dalla Roma costituirebbero un ostacolo pressochè insormontabile per lo stesso Bologna dei tempi d'oro. I seguaci dei rosso-blu devono rassegnarsi a vedere il loro squadrone rientrare ne[illegible] L'ultima spinta gliel'ha da[illegible] antico rivale genovese. No[illegible] veduta la sconfitta del To[illegible] campo-scatola di Corniglia[illegible] è difficile manovrare e do[illegible] lità conta relativamente. [illegible] ma è stata a un pelo dal c[illegible] re la vittoria e forse l'avre[illegible] seguita se non si fosse f[illegible] po' troppo della tattica dif[illegible] dell'unico punto di vantag[illegible] aveva segnato. Certo è c[illegible] volta perduta la direzion[illegible] gara, ha tentato a più ri[illegible] riconquistarla ma non vi [illegible] ta, accontentandosi alla [illegible] pareggio che peraltro, dat[illegible] tati di Sampierdarena e [illegible] no, è più che rispettabile.

Dolorosa è la nuova ca[illegible] la Triestina. La mole de[illegible] fitta subita dagli alabard[illegible] vince che nella squadra lo[illegible] è più soltanto un uomo o[illegible] parto tentennanti bensì [illegible] compagine che, perduto i[illegible] tivo slancio e l'entusias[illegible] l'animava, mette fatalmen[illegible] ce i suoi molti punti de[illegible] quinto posto la Triestina [illegible] pitata al decimo, accom[illegible] nel tuffo dall'Atalanta, [illegible] squadra ch'ebbe il suo quar[illegible] di celebrità. E prosegue l[illegible] lata della Fiorentina, bat[illegible] che dalla Juventus. La par[illegible] za all'attenzione degli spor[illegible] i molti incidenti che l'ha[illegible] stellata nella fase finale. [illegible] privo di dolorose conseg[illegible] stato un altro incontro: [illegible] genovesi e bolognesi finito [illegible] dre mutilate e provate da[illegible] dezza degli scontri. Il giro[illegible] rivincite promette di esser[illegible] rone delle vendette...

IL TESCHIO nella luna

Questa terribile e strana storia mi fu narrata da un tenente degli arditi reduce da una campagna di guerra: egli mi concesse di scriverla ponendo a condizione che non vi aggiungessi di mio come sogliono fare certi scrittori.

Il mio amico può rendersi conto che la ripeto tal quale l'ho dalla sua bocca appresa.

— Ci trovavamo in cinque distaccati dal grosso del reggimento: io, che col mio grado di tenente ero il comandante, un sergente, due caporali, un soldato semplice. Dovevamo piantonare il cimitero di un piccolo villaggio dove si sospettava si dessero appuntamento delle spie. Il villaggio non distava più di mezzo chilometro, era pressochè distrutto e allorchè ne avevamo oltrepassata l'unica via — all'alba del giorno dei Morti — ci era sembrato completamente abbandonato.

Dopo aver quasi allegramente sperperato le non scarse provvisioni, stavamo bivaccando intorno alle tombe, provandoci a compitare o decifrare questa o quella iscrizione sulle lapidi. Mi par di vederlo ancora il mio sergente — bambinone di volontario universitario — seduto sur un cippo a infilare dei lunghi biscotti in una grossa latta di marmellata, e succhiarsi gelosamente, ogni tanto, le dita.

Egli aveva un'abitudine motteggiatrice che contrastava con l'aria ingenua. Ebbi a osservargli che, dato il luogo e la giornata, i morti paesani avrebbero potuto offendersi e trar delle vendette. Ma egli continuò nel suo buon umore e il tempo trascorse più rapido. Pareva che in questo giorno, di commemorazione ai defunti, nessuno sarebbe venuto a pregare sulle tombe e nessuno tanto meno a recare omaggi floreali.

Soltanto verso l'imbrunire — io seduto sull'erba, poggiando la schiena sul retro di una lapide e volavo con il pensiero ai cari lontani, guardando il tramonto, — sentii cigolare il cancello del cimitero; mi volsi e scorsi che era entrata una donna. Una giovane sui venti anni, tutta vestita di nero, un velo nero sulla testa le scendeva sulle spalle, teneva in mano un fascio di crisantemi rossi. Ella incedette sicuramente; aveva un portamento eretto, di statura assai slanciata. Andò a inginocchiarsi presso un tumulo da cui si ergeva una croce di legno, si alzò il velo sopra gli occhi, scoprendo interamente la fronte. Sembrò soddisfatta di ritenersi sola. Depose il fascio dei crisantemi che divise, e ne incrociò i gambi. Poi stette alcun poco raccolta, con le mani giunte. Quando si rimise in piedi potei ancor meglio studiare le fattezze del suo viso e soprattutto notai la lucentezza degli occhi e ancora mi apparve perfetta la sagoma del corpo, in linee sobrie, svelte.

Ella non dovette sospettare che mi trovassi così vicino, e, non volendo intimidirla, avanti di rivelarmi, tossii un poco e le andai incontro, tenendomi una mano con l'altra, per dimostrare che avevo intenzioni cordiali.

— Buona sera — le dissi, nel mio idioma. Ed ella non parve molto sorpresa e rispose al saluto. Accostatomi le domandai chi fosse sepolto nel tumulo, ed ella:

— Mio fratello: «lo avete fucilato» ier sera — disse semplicemente. I suoi occhi si fissarono nei miei ed erano splendenti, senza lagrime. Sostenni quello sguardo. I raggi del sole al tramonto investivano in pieno quell'altera figura circondandola di un'aureola dorata e sanguigna.

— Non io, fortunamente — replicai — chè sono arrivato in questo paese soltanto oggi.

Non molto distante zampillava un filo d'acqua: ella ne raccolse in un piccolo vaso di terracotta e vi assestò i fiori, dopo averne scorciato i lunghi gambi. Un crisantemo, poi un altro, le sfuggirono di mano, io andai per raccoglierli, ma, o ella fu così rapida a rattenerli, o io non seppi trovarli. Sorrise appena del mio imbarazzo.

— Dove abitate? — osai domandarle. Detti un tono di galanteria alla mia domanda per dimostrare che non avevo altri scopi informativi. Ed ella dopo avermi scrutato in viso con due occhi grandissimi, alzò un braccio ben formato su cui la rimbocca nera della manica scese mostrando il polso bianchissimo, e con la mano che parve un'ala rosea, mi indicò una casa distaccata di un centinaio di metri dalle altre del villaggio, a cavaliere sul poggio di rimpetto: formava una massa scura contro il sole che le tramontava dietro ed era circondata da una vigna a filari che le formavano brillante vezzo. Le viti, vendemmiate di recente, recavano ancora molti pampini: tra di essi, alcuni ingialliti del tutto, il sole scherzava come tessendo fili d'oro e riempiendo addirittura di lamine lucenti gli spazi vuoti, quasi incrostandoli.

— Venite a trovarmi stasera, non appena tramontato il sole. Non dimenticate: io vi attendo — disse sottovoce la fanciulla, pur marcando le parole.

— Grazie — risposi, sorpreso e alquanto incerto di assentire.

Ella lasciò ricadere il velo con un moto repentino, abbassò leggermente la testa per un cenno di saluto e mosse pochi passi verso il cancello. Si volse indietro e la sentii mormorare:

— Per amor di vostra madre, non mancate. Poi proseguì diritta.

Sentii che il mio sguardo era incatenato alla sua visione e la seguii finchè non dileguò sotto un viale alberato.

O

Scese rapidamente la sera. Una sera tepida d'autunno; l'aria esalava il profumo di stagioni passate: forse dalle foglie degli alberi che marcivano al suolo. Ed io mi sorpresi a sospirare. Perchè? Cercavo di ricordarmi la fisionomia della donna; ma, come avviene agli innamorati, non riuscivo a formarne i lineamenti nella memoria.

— L'avete veduta? — chiesi ai miei compagni mentre accudivano a prepararsi una cuccia, ove passar la notte, entro l'unica cappella.

— Chi? — domandarono in coro e scrutandomi, incuriositi.

— Eppure è passata di qui davanti a voi.. la bellissima, l'angelo del cimitero.

— Anch'io bevo rhum, fin che ce n'ho — profferì questa volta con malinconia, il mio bambinone di sergente — ma non mi capita purtroppo di codeste visioni.

— Sarà stato un fantasma — conclusi ironicamente. Non volli indugiarmi a descrivere la reale bellezza della visitatrice del cimitero: un senso di pudore e di gelosia me ne trattenne: temetti che ne avrebbero imaginato e sognato. Del resto uno di essi aveva già attaccato a russare.

Di lì a poco tutti dormivano tranne che io. Rannicchiato sul mio letto non soffice mi sentivo incerto di recarmi all'appuntamento. E se si fosse trattato di un agguato? Che la donna mi avesse ritenuto un mancator di parola non mi preoccupava troppo, ma mi arrovellavo che ella mi ritenesse vile.

E così, chiotto chiotto — del resto i miei camerati dormivano già la grossa — sgattaiolai dalla cappellina. La luna era alta: cercai il suo volto — la mia confidente, di altri tempi, mi apparve in sulle prime tal quale come in sere lontane, care nel ricordo. Ma poi scopersi dentro il faccione turgido e rotondo... che cosa? Il teschio. Si vedevano le occhiaie vuote, più scure, come pure la buca triangolare del naso, e sotto di essa le mascelle sinistramente spolpe. Vi giuro che non è letteratura questa: proprio la luna mostrava il suo teschio in quella sera. Risi della mia imaginazione e invitando la luna a far come me, invece di uscire dal cimitero per il cancello, saltai sveltamente il muro; e mi trovai ancora la luna a lato incamminandomi. Forse — ma forse — la luna m'invidiava e mi avrebbe dovuto lasciare alla soglia del mio appuntamento amoroso. Sfidai la luna dunque e il suo ghignante teschio.

Di lì a qualche istante mi trovai di fronte alla casa — una modesta villetta ad un sol piano. Considerai l'esterno, tesi l'orecchio per raccogliere qualche voce o rumore. Ma non un raggio di luce trapelava dalle imposte e il silenzio regnava assoluto. Mi avvicinai a quella che credetti la porta di ingresso, mi accorsi che era scardinata e diverse pietre dell'arco eran cadute sul gradino. Avanzai sorpreso e titubante: il fascio di luce che proveniva dalla lampadina tascabile, illuminò un unico stanzone — le pareti divisionali eran franate, in cumuli di macerie, tra mobili spezzati e nel caos delle macerie, dei mobili frantumati, giacevano sparsi, incompostamente, cadaveri umani che ostendevano ferite atroci. Alcuni parevano guatarmi, fissamente, con le pupille dilatate dal terror della morte. Avanzai fin presso un vasto, gelido focolare. Sugli alari rovesciati distinsi un mucchio di vesti, una forma femminile piegata in dolore su se stessa... La sollevai, castamente abbracciandola. La folta capigliatura sicolta si riversò quasi ripiovendomi sulla faccia e oscurandomi la vista.

Sentii subito che doveva esser la donna che due ore fa, circa, avevo conosciuto al cimitero. E non sapevo capacitarmi come in sì breve lasso di tempo, tanta tragedia potesse essersi svolta. Pertanto il suo corpo pareva irrigidito da qualche giorno, come pure quelli degli altri cadaveri intorno.

La accomodai distesa sur un tavolo, miracolosamente ancora sulle quattro gambe, che stava nel mezzo dello stanzone, le allontanai le ciocche componendole ai lati del bellissimo volto e stetti a rimirarla lungamente. I suoi occhi erano aperti come due fari. Un gran fascio di luce lunare pioveva dal cretto spalancato del soffitto illuminando l'improvvisata camera ardente. Non osai tosto abbassare quelle ciglia chè dopo non avrei potuto più immaginarmi nella luce di quelle pupille. E quando mi vi accinsi, data la rigidità del cadavere, non vi riuscii subito: «esse» volevano rimanere aperte. Nel petto aveva una grande e larga ferita che mi fece ricordare il fascio dei crisantemi rossi. Le presi una mano e gliela baciai; non osai sfiorare il suo volto virginale.

Poi, saltando tra le rovine e inciampando tra i corpi umani, barcollando come un ubriaco, raggiunsi la porta e fui all'aperto. In quel momento, proprio, davanti, sul cimitero, nel poggio di faccia, vidi balenare una vivida fiamma, sentii il fragore di uno scoppio. Subito dopo una densa nuvola di polvere si alzava sulla cappellina: senza dubbio era stata il bersaglio di qualche artiglieria appostata nelle vicinanze. Pensai che i miei compagni fossero feriti: senza dubbio il mio dovere era quello di trovarmi accanto ad essi, di soccorrerli. E mi misi a correre, scendendo a precipizio il declivio del poggio, non curandomi di tenere i sentieri che pur si delineavano come lucidi nastri sotto il chiarore lunare. Varcai d'un salto il piccolo borro di separazione e rimontai l'erta. Nella testa mi pareva di avere l'elica di un aeroplano. Ero già senza fiato quando entrai nel cimitero per un varco aperto nel muro dalla recente esplosione. Volsi verso la cappellina: di essa non restava pietra su pietra. Chiamai ad alta voce i miei compagni. Mi risposero gli echi beffardamente, dai poggi intorno. Guardai la luna; ancora il teschio: tutte, quasi letteralmente, le lapidi del cimitero erano infrante, in minutissimi pezzi. Le scheggie di marmo davano l'impressione che fosse nevicato ed alcune di esse avevano strane adamantine rifrangenze. Di lì a poco scorsi una massa scura riversa al suolo: il mio sergente aveva il petto ridotto una poltiglia, tanto che i bottoni del davanti della giubba gli luccicavano sul dorso. Ancora raccapricciato mi volsi intorno. Desideravo ardentemente che gli altri fossero fuggiti; oppure — rabbrividii intuendolo — erano stati proiettati così lontano. Mi parve infatti di scorgere da una parte qualcosa come un moncone di braccio che stringeva un moschetto. Ma non ebbi la forza di constatarlo a fondo. Oh, nessuno dei miei compagni ebbe più bisogno del mio soccorso, purtroppo.

O

A questo punto terminava il racconto dell'amico: egli insistè nel farmi notare che era impossibile che nella stessa sera fosse avvenuta la tragedia nella casa, quantunque dipesa dal rapido scoppio di una granata. Dal cimitero si sarebbe udito il fragore dello scoppio; d'altra parte qualcuno dei morti nello stanzone appariva perfino avviato alla putrefazione. Cosicchè la strage là dentro doveva risalire ad almeno tre giorni avanti. E allora, la visitatrice del camposanto, un autentico fantasma di bella fanciulla ritornato dal mondo di là per salvar la vita al mio amico, un simpatico ragazzo niente affatto vanitoso? Molto serio anzi.

Ho cercato in un'enciclopedia e perfino in una guida greca il nome del villaggio, ma non l'ho trovato. Forse è di così poca importanza.

Arrigo Provvedi

Il Duce e Kvaternik visitano impianti sperimentali dell'Aeronautica

Roma, 16

Il Duce e il Maresciallo Kvaternik, capo delle Forze Armate croate, accompagnati dal capo di Stato Maggiore generale, Eccellenza Cavallero, e dal sottosegretario di Stato dell'Aeronautica, Eccellenza Fougier, hanno visitato in una località dell'Italia centrale impianti sperimentali della R. Aeronautica. Il Duce e l'ospite hanno quindi passato in rassegna moderni tipi di velivoli in dotazione alla nostra Armata aerea, nonchè apparecchi sperimentali che, successivamente, sono stati presentati in volo.

Il Maresciallo ha più volte espresso in termini particolarmente calorosi la sua ammirazione per quanto gli è stato dato modo di osservare.

Lungo colloquio di Ciano col Capo del Governo albanese

Roma, 16

Il conte Ciano ha oggi ricevuto a Palazzo Chigi il sen. Merlika Kruja, Presidente del Consiglio di Albania, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Decorazioni conferite sul campo dal Capo di S. M. della Marina

Roma, 16

Il capo di S. M. della R. Marina ha conferito «sul campo» le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento «a viventi»: sottoten. di vascello oss. Michele La Rosa, da Palermo; ten. pilota A. A. (R. N.) Nicola Spinelli, da Montalto Marche (Ascoli Piceno). Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra.

Approvvigionamenti e prezzi

Il Duce presiede il Comitato interministeriale

Roma, 16

Oggi, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Venezia, si è riunito il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi. La riunione, iniziatasi alle ore 17, ha avuto termine alle ore 20 e proseguirà domani alle ore 17.

Sabato sarà ripreso il rapporto ai Federali

Roma, 16

Sabato 21 febbraio, alle ore 17, sarà ripreso a Palazzo Venezia, presente il Direttorio Nazionale del Partito, il rapporto dei Federali. Il Duce terrà rapporto ai Federali di Zara, Spalato, Cattaro, Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e Lubiana.

Il cons. naz. Borghese presidente del Registro Navale

Roma, 16

Con R. D. in corso, il cons. naz. Rodolfo Borghese, capitano di vascello r. n. è stato nominato presidente del Registro Italiano Navale in sostituzione del cons. di Stato ammiraglio di Divisione r. n. Alfredo Baitrocchi che per ragioni personali ha chiesto di lasciare la carica.

Una motonave sanitaria per gli abitanti delle isole dalmate

Zara, 16

Il primo marzo entrerà in funzione la motonave sanitaria per gli abitanti delle isole della Dalmazia. Tale istituzione voluta dal Governatore completa l'azione dell'autotreno assicurando l'assistenza sanitaria specialistica e gratuita a beneficio delle classi lavoratrici e produttrici.

Le prenotazioni del sapone
La razione fissata in grammi 100

Roma, 16

Il Ministero delle Corporazioni comunica che la prenotazione del sapone per il prossimo mese di marzo dovrà essere effettuata dal 18 al 23 corrente con l'apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione di sapone la cui misura per il marzo è stata fissata in grammi 100 avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

Le vittime delle incursioni aeree nelle provincie di Catania e Siracusa

Roma, 16

Ecco l'elenco delle vittime durante l'incursione aerea sulla provincia di Catania nella notte dal 13 al 14 febbraio XX:

Comune di Biancavilla: morti: 1) Funari Giuseppe di Carmelo, di anni 5; 2) Conti Cristina di Salvatore, di anni 37, casalinga, coniugata con due figli; 3) Ricceri Carmela fu Francesco, di anni 63, casalinga, vedova senza figli.

Feriti: 1) D'Amato Matteo di Antonino, di anni 14, studente; 2) Guardaro Placido di Silvestro, di anni 46, falegname, coniugato con 2 figli; 3) Guardaro Silvestro di Placido, di anni 15, studente; 4) Ricceri Grazietta di Giuseppe di anni 30, coniugata con tre figli; 5) Ver' Maria, di anni 46, coniugata con sette figli.

Comune di Santa Maria di Licodia morti: 1) Furnari Giuseppe di Giovanni, di anni 12, bracciante agricolo; 2) Furnari Maria di Giovanni, di anni 9; 3) Furnari Giuseppina di Giovanni, di anni 4; 4) Ventura Carmela di Giuseppe di anni 38, coniugata con 3 figli. *Feriti:* 1) Dolica Luigi di Giuseppe, di anni 28, calzolaio, celibe; 2) Consoli Giuseppa di Luigi, di 48 anni, casalinga, vedova con 2 figli.

Elenco delle vittime durante l'incursione aerea sulla provincia di Siracusa del giorno 15 febbraio 1942-XX: *Comune di Siracusa; morti:* Campisi Salvatore fu Francesco, di anni 61, spedizioniere, coniugato con due figli; 2) Guglielmo Maria fu Salvatore, di anni 27, casalinga, coniugata con 2 figli. *Feriti:* 1) Lena Corrado di Gioacchino, di anni 19, celibe, impiegato a Manicomio; 2) Guardina Giuseppe fu Giovanni, di anni 45 coniugato senza figli, impiegato al Manicomio; 3) Serrentino Concetta fu Corrado, di anni 48, incartatrice, vedova con 3 figli; 4) Pino Salvatore fu Francesco di anni 42, coniugato con tre figli, muratore, 5) Maurate Salvatore, di anni 10 scolaro; 6) Giardina Carmelo fu Salvatore, di anni 45, commissario di P. S., coniugato con un figlio; 7) Brusaletta Luciano di Vincenzo, di anni 41, commerciante, coniugato senza figli; 8) Escordia Salvatore fu Giuseppe, di anni 57, orologiaio, vedovo con un figlio; 9) Pocchi Emilia di Francesco, di 7 anni, scolara; 10) Capodieci Salvatore di Angelo, di anni 37, operaio, celibe; 11) Chimirì Vincenzo fu Salvatore, di anni 54, pensionato, coniugato con 3 figli; 12) Grotta Corrado di Giuseppe, di anni 35, sarto, coniugato con due figli; 13) Pocchi Maria di Francesco, di anni 9 scolara; 14) Lo Macco Giuseppina di Salvatore, di anni 26; 15) Barucco Eduardo di Carlo, di anni 29, celibe, impiegato; 16) Pizzo Dante fu Salvatore, di anni 61, coniugato con due figli, maresciallo di P. S. richiamato.

Comune di Floridia: Morti: 1) Rizza Liboria fu Giovanni, di anni 48 insegnante elementare, coniugata con tre figli: 2) Chinè Venere fu Giuseppe, di anni 51, nubile, casalinga. *Feriti:* 1) Tinè Teresa di Salvatore, di anni 26, nubile, casalinga; 2) Pavano Giuseppe di Salvatore, di anni 17, bracciante agricolo, celibe; 3) Rudilosso Angelina di Salvatore, di anni 26, nubile, casalinga.

Dieci fratelli sotto le armi
Il fiero orgoglio del padre

Campobasso, 16

A Sepino, della famiglia di Domenico Porrino composta di 12 figli, ben 10 vestono il grigioverde, tre di essi, dopo di avere duramente combattuto in Africa orientale, si trovano prigionieri, mentre gli altri sono tutti carabinieri; meno l'ultimo che, pur non essendo di leva, ha fatto domanda di arruolamento volontario. Così tutti e dieci fratelli serviranno la Patria in arme. Il Porrino, che tiene anche una numerosissima schiera di nipotini, è fiero di questo suo forse imbattibile primato.

Abbondante nevicata a Napoli

Napoli, 16

Un'abbondante nevicata è caduta durante la notte e la città era stamane tutta coperta di bianco. Sulle colline la neve ha raggiunto l'altezza di parecchi centimetri e il Vomero, Capodimonte e Posillipo sono congiunte in un ammasso bianco.

1 morto e 4 feriti per lo scoppio di un esplosivo

Bologna, 16

In un'osteria di Agucchi, certo Corrado Tunisi, di 21 anni, esaminando un ordigno esplodente, ne provocava fatalmente lo scoppio. Il Tunisi rimaneva ucciso sul colpo mentre quattro clienti, che assistevano alla pericolosa operazione, riportavano soltanto leggere ferite.

Marinai giuliani decorati al valor militare

Roma, 16

Il Ministero della Marina ha concesso le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia di bronzo a viventi:

Capitano di l. c. Giulio Zagabria da Fiume: *«Capitano civile di piroscafo requisito, navigante in convoglio, durante un attacco di aerosiluranti nemici affrontava con decisione la situazione, manovrando con abilità e prontezza contro l'offesa nemica. Colpita l'unità da siluro, organizzava con calma e tempestività il trasbordo delle persone su altra nave, cooperando con elevata perizia in avverse condizioni di mare alle operazioni di rimorchio felicemente compiute».*

Capitano l. c. Francesco Stringaro da Trieste: *«Comandante civile di unità mercantile sottoposta a ripetute incursioni aeree nemiche, affrontava la situazione con animo sereno e intrepido ardimento, sventando con manovra abile e pronta un primo attacco nemico. Colpita successivamente la nave da siluro, dirigeva con tempestività e fermezza le operazioni di salvataggio che si concludevano felicemente col rimorchio dell'unità in un porto nazionale».*

Croce di guerra alla memoria:

Marò Livio Sorani da Pisino (Pola): *«Imbarcato su nave da battaglia, nel corso di un violento attacco aereo nemico portava con serena audacia il suo efficace contributo alla pronta reazione di fuoco sinchè, colpito gravemente da scheggia di bomba, cadeva vittima del dovere compiuto».*

A dispersi: capitano l. c. Giorgio Prossen da Lussinpiccolo: *«Comandante civile di piroscafo requisito, navigante in convoglio, durante un attacco di aerosiluranti nemici, affrontava con sereno ardimento e prontezza di decisione l'offesa nemica e scompariva con la nave nell'adempimento del dovere».*

Croce di guerra:

tenente di vascello Paolo Sereni da Trieste (due decorazioni); sottotenente di vascello Guido De Beden da Pola; sottotenente di vascello Gaindaniele Asquini da Udine; tenente G. N. Walter Costa da Lussinpiccolo (Pola); tenente G. N. Carlo Casti da Trieste; capitano di l. c. Fernando Franco da Trieste; capitano di l. c. Giuseppe Chiole da Fiume; primo ufficiale Libero Orli da Trieste; primo macchinista Gregorio Baummaister da Trieste; secondo macchinista Carlo Colaussig da Trieste; marconista Oscar Millo da Trieste; primo ufficiale macchinista Mario Oddone da Fiume; s. nocch. Vladimiro Nacinovich da Cherso (Pola); capo mecc. seconda classe Riccardo Macorini da Pola; s. c. mot. nav. Omero Maggi da Trieste; sergente silurista Remo Passerotti da San Giorgio di Nogaro (Udine); sottocapo cann. p. m. Ervino De Nicolò da Cordenons (Udine); guardiamarina Rodolfo Verzegnassi da Trieste; sergente s. d. t. Luigi Galante da San Vito al Tagliamento (Udine); sergente cann. s. t. Lino Battistutti da Chiusaforte (Udine); s. c. segn. Francesco Vengarutti da Osoppo (Udine); capo silurista di seconda classe Antonio Gavagnin da Faedis (Friuli, due decorazioni); sottocapo silurista Manlio Monti da Fiume (due decorazioni); marò Antonio Vetta, da Parenzo (Pola, due decorazioni); marò Marcello Sestani da Pisino (Pola, due decorazioni); cannoniere O. Edvino Cossutta da Trieste (due dec.); silurista Elio Della Toffola da Fontanafredda (Udine, due dec.); fuochista a. Aligliero Bertagno da Medolino (Pola, due dec.); s. c. cann. Luigi Checco da Lussinpiccolo (Pola, due dec.); s. c. Segni Giobatta Ciani da Pozzo di Codroipo (Udine); fuochista o. Francesco Tesa da Pedena (Pisino - Pola); fuochista o. Aurelio Pulgher da Trieste; fuochista o. Ermenegildo Verbana da Pola; fuochista a. Lucio Pravdacich da Fiume; fuochista a. Bruno Morsani da Mariano del Friuli; fuochista a. Mario Steffè da Trieste; silurista Eugenio Stipicich da Sussak; s. c. cann. p. s. Antonio Fabris da Coridico (Istria); s. c. cann. Onorio Guyon da Faedis (Udine); s. c. s. d. t. Pietro De Conti da Cervicento (Udine); s. c. fuochista a. Bruno Vollarich da Trieste; marò Antonio Niccoli da Lussinpiccolo (Pola); marò Diego Castenetto da Manzano (Udine); cannoniere art. Giovanni Sussa da Portorose (Pola); fuochista o. Giuseppe Geromella da Pedena (Pola); fuochista o. Antonio Marasson da Visignano (Pola).

Il sorteggio dei premi del concorso sposi indetto dall'E. I. A. R.

Torino, 16

Oggi, come previsto, ha avuto termine il Concorso sposi indetto dall'Eiar fra tutti coloro che hanno contratto matrimonio durante l'anno 1941. Delle 269.387 coppie che si sono sposate durante tale anno in Italia, ben 66.897, ossia un quarto, hanno partecipato alla simpatica iniziativa dell'Eiar. L'estrazione dei 31 premi, per un valore complessivo di 200.000 lire, ha avuto luogo alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze, di un regio notaio e del pubblico.

E' risultato vincitore del primo premio di lire 50.000 in Buoni del Tesoro il biglietto n. 44699 intestato al signor Grossi Guido di Giuseppe sposatosi a S. Michele del Quarto (provincia di Venezia) il 17 maggio con la signorina Rosolin Adelina.

Sono risultati vincitori dei trenta premi da scegliersi tra oggetti del valore di lire 5000 ciascuno di particolare interesse per la casa e per l'economia domestica, le seguenti persone: biglietto 49615 intestato al signor Covello Salvatore fu Giuseppe sposatosi a Marano Marchesato (prov. di Cosenza) il 12 ottobre con la signorina Marrone Amelia; biglietto 40241: Paoletti Eugenio di Vittore sposatosi a Pedavena (prov. di Belluno) il 22 novembre con Sartor Lucia; biglietto 57947: Parenti Aniello di Stefano sposatosi ad Andria (prov. di Bari) il 28 aprile con Dazzeo Maria; biglietto 58404: Mossio Carlo fu Alessandro sposatosi a Bossolasco (prov. di Cuneo) il 27 dicembre con Travaglio Virginia; biglietto 19189: Siniscalchi magg. cav. Vittorio di Nicola sposatosi ad Alfonsine (prov. di Ravenna) il 30 aprile con Mascanzoni Romana; biglietto 23649: Buzzatti Marco fu Ottorino sposatosi a Venezia (prov. di Venezia) il 10 giugno con Ravagnan Massimiliana; biglietto 70551: Aiello Alfio fu Antonino sposatosi a Pedara (prov. di Catania) il 17 dicembre con Nicolosi Gaetana; biglietto 61611: Criscuolo Giovanni di Gaetano sposatosi a Napoli l'11 ottobre con Infante Antonietta; biglietto 28821: Palagi Cesare di Dino sposatosi a Berceto (prov. di Parma) il 26 luglio con Maltelli Luigia; biglietto 42036: Muzzi Guido di Gualtiero sposatosi a Roma il 3 marzo con Bassani Vittoria; biglietto 68493: Paci Leo Bonaventura fu Enrico sposatosi a Maida (prov. di Catanzaro) il 18 ottobre con Pietropaolo Cristina; biglietto 45446: Campece Giuseppe fu Pietro sposatosi a Casoria (prov. di Napoli) il 4 settembre con D'Iglio Ida; biglietto 63208: Scaramella Giovanni di Antonio sposatosi a Castelcivita (prov. di Salerno) il 14 dicembre con Jorio Filomena; biglietto 57697: Burlando Luigi di Angelo sposatosi a Chiavari (prov. di Genova) l'11 gennaio con Rivara Maria Luigia; biglietto 60815: Di Tullio Dante fu Attilio sposatosi a Roma il 13 luglio con Citti Maddalena; biglietto 13606: Medda Francesco fu Antonio sposatosi ad Ales (prov. di Cagliari) il 4 gennaio con Carpa Priama; biglietto 23537: Costa Alessandro di Michele sposatosi a Genova il 9 giugno con Brindani Margherita Faustina; biglietto 68506: Cortimiglia dott. ing. Francesco fu Pellegrino sposatosi a Palermo il 28 dicembre con Ferrito Antonino; biglietto 34531: Dalboni Arrigo Giovanni fu Francesco sposatosi a Castelmassa (prov. di Rovigo) il 15 settembre con Zaghini Giuseppina; biglietto 32104: Moretti Natale di Angelo sposatosi a Tanghella (prov. di Padova) il 16 marzo con Pavan Maria; biglietto 55031: Pepe Giuseppe fu Pasquale sposatosi ad Aquara (provincia di Salerno) il 16 settembre con Luongo Maria Rosa; biglietto 41108: Chifano Salvatore di Sebastiano sposatosi a Mussomeli (prov. di Caltanissetta) il 29 novembre con Sola Francesca; biglietto 58742: Mandarini Paolo di Arturo sposatosi a Portici (prov. di Napoli) il 28 dicembre con Improta Ciretta; biglietto 50466: Bianco Felice di Alessandro sposatosi ad Ascea (prov. di Salerno) il 28 ottobre con Correale Benigna; biglietto 14983: Brescia Lorenzo fu Francesco sposatosi a S. Costantino Albanese (prov. di Potenza) il 27 aprile con Romeo Maria; biglietto 52477: Cortellazzi Edoardo fu Pilade sposatosi a Roma il 3 ottobre con Fiorentini Wanda; biglietto 68730: Dani Delfo di Giuseppe sposatosi a Castegneto Carducci (prov. di Livorno) il 30 agosto con Casalini Alba; biglietto 15560: Mombrini Luigi Mario di Luigi sposatosi a Milano il 14 aprile con Vassalli Clementina; biglietto 59796: Mannella Alfredo di Giovanni sposatosi a Roma il 21 agosto con Grossi Masena; biglietto 15095: Jori Antonio di Antonio sposatosi a Canazei (prov. di Trento) il 6 maggio con Jori Lina.

I Buoni del Tesoro 1950
I premi delle Serie 33 e 34

Roma, 16

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50 mila e 10.000, relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicate.

SERIE 33.a: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 936.612 e 990.540.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 938.503, 1.662.521, 1.689.937 e 1.994.976.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

5.901	14.082	24.600	24.725
37.941	44.389	73.459	101.848
112.865	341.113	341.969	416.170
486.072	524.731	568.300	604.888
613.578	632.736	662.119	672.949
693.501	716.961	724.127	729.614
756.161	767.698	790.685	811.029
872.907	912.467	1.044.502	1.057.318
1.067.662	1.107.668	1.136.061	1.164.136
1.178.946	1.188.955	1.235.265	1.419.631
1.511.914	1.533.673	1.569.788	1.609.211
1.673.252	1.763.946	1.799.025	1.821.864
1.903.142	1.945.411		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 febbraio 1942-XXI il premio di lire un milione fu assegnato al Buono 912.468 e quello di lire 500.000 al Buono 1.556.244.

SERIE 34.a: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 977.581 e 977.745.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 234.517, 669.280, 890.469 e 902.136.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

34.060	80.188	143.506	189.802
215.656	270.556	305.482	354.264
381.534	434.053	456.767	479.762
481.097	496.778	506.022	520.916
526.023	588.081	589.040	667.808
686.448	804.157	900.988	1.006.334
1.018.997	1.030.572	1.067.664	1.118.425
1.121.774	1.131.287	1.131.922	1.140.310
1.227.880	1.306.483	1.321.144	1.392.021
1.397.888	1.492.919	1.530.927	1.543.046
1.603.914	1.609.897	1.653.879	1.694.232
1.701.455	1.740.769	1.746.548	1.884.219
1.929.478	1.967.858		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti di lire un milione e di lire 500.000 estratti il 5 febbraio 1942-XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono 649.108 e quello di lire 500 mila al Buono 1.322.871.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI giovane, offresi 2 ore pomeriggio, 3 volte settimana, paraggi Severo. Imbriani 3, stireria. 61857 A

PRESTASERVIZI offresi a piccola famiglia. Maiolica 7 II porta 10. 61853 A

Richieste personale di servizio

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 61850 B

CAMERIERA perfetta, capace economia domestica, cognizioni sloveno e tedesco, ottimi attestati, cercasi. Offerte con copie attestati inviare Amministrazioni beni Principe Auersperg, Soteska, posta Straza presso Novomesto, provincia Lubiana. 5196 B

CAMERIERA, ragazze Milano Roma, viaggio pagato, prestaservizi principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa telefonare 7419. 12196 B

CUOCA dalle 8.30 alle 21, non oltre i 45 anni d'età, cerca piccola famiglia stipendio massimo, referenze. Indirizzo Piccolo. 61735 B

CUOCA per l'economia di un castello, perfetta, parli sloveni e tedesco, con ottimi attestati, cercasi subito. Offerte con copie attestati inviare Amministrazione beni Principe Auersperg, Soteska, posta Straza presso Novomesto, provincia Lubiana. 5195 B

DOMESTICA cercasi piccola famiglia. Rivolgersi S. Nicolò 9 porta 8; dalle 10-11, 16-19. 61861 B

DOMESTICA, per due persone, cercasi prontamente. Valdirivo 42 porta 19. 61855 B

DONNA pulizia ufficio, prestaservizi mattina, cercasi. Imbriani 6, dentiste. 61886 B

DONNA sana, robusta, preferibilmente tedesca Alto Adige, governo piccola casa, accudire bambino, trattamento ottimo, cercasi. Magno, via Besenghi 36. 41921 B

PICCOLA famiglia ufficiale Gorizia cerca capace tuttofare, cucina, cucito, anche anziana, purchè brava. Figlioli, via Ristori 28, Gorizia. 435 B

PRESTASERVIZI capace, ore da combinarsi, settimana, cercasi. Via Bazzoni 9, Simonetti. 61634 B

PRESTASERVIZI giovane pratica, ore combinarsi, cercasi. Presentarsi nel pomeriggio Settefontane 17 porta 7. 12189 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Donda, Porta 20. Presentarsi dopo 10. 12183 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. XXX Ottobre 6, negozio commestibili. 61870 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per piccola famiglia. Sonnino 10, Sedmak 61875 B

PRESTASERVIZI capace, onestissima, mattina, senza pranzo, ottimo stipendio, per coniugi. XXX Ottobre 13 porta 16. 61865 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16, cerco via Foscolo 4, III. 61862 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio, cercasi. Piazza Cavana 4 primo. 7100 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Sonnino 57 IV piano. 42018 B

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Paduina 9 mezzanino, destra. 61858 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio, cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi, Stoppani 3 III destra. 42024 B

PRESTASERVIZI capace, per sola mattina, buona paga, cercasi. Via Bramante 8 destra. 42023 B

PRESTASERVIZI ad ore o tutta giornata, cercasi. XX Settembre 42 III destra. 42012 B

RAGAZZA stabile, tuttofare, robusta, con attestati, ottimo trattamento, buona paga, cercasi prontamente. Bissaldi, Machiavelli 9 I, ore 9-10, 16-17. 42028 B

RAGAZZA prestaservizi o stabile, anche principiante, cerca piccola famiglia. Telefonare 25-883. 42008 B

RAGAZZA tuttofare, lauta paga, cercasi. Presentarsi 9-10, 14-16, Denaro, via Geppa 2 III. 61845 B

RAGAZZA tutto fare, con buoni attestati, stipendio altissimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61734 B

RAGAZZETTA aiuto faccende domestiche, cercasi ore combinarsi. Piazza Impero 6, Covelli. 12186B

STABILE, lunghi attestati, cercasi. Gatteri 18 I sinistra. 42014 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRATORE segretario contabile bilancista, corrispondente capace, lunga pratica bancaria e commerciale, persona seria e di larghe vedute, offresi 2 oppure 3 ore giornalmente. Offerte cassetta 12070 C Unione Pubblicità. Offerte cassetta 12070 C Unione Pubblicità. 12070 C

ARIANO energico, già capofabbrica, residente Vienna con piccola rendita, cerca occupazione adatta. Scrivere: Machiavelli 13, Bar. 41769 C

AUTISTA patente III scoppio III Diesel, offresi. Cassetta 12003 C Unione Pubblicità. 12003 C

CALLISTA pedicure (specializzato), Luciano, offresi. Piazza Goldoni 1 presso dentista Zurch. 61883 C

CONTABILE-bilancista esperto, pratico, capace corrispondente tedesco indipendente, vasta esperienza e cultura, offresi singole ore, mezza giornata. Offerte cassetta 12062 C Unione Pubblicità. 12062 C

COORISPONDENTE, indipendente, cassiere, cauzione ventimila, capacissimo lavoro ufficio, esperto venditore, spiccate attitudini organizzative, offresi. Cassetta 11528 C Unione Pubblicità.

DIPLOMATO esperto, lunga pratica contabilità, legislazione rurale, ammassi, bancaria, organizzazione, offresi per amministrazione importante azienda agraria. Scrivere: Cassetta 7 R Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 5193 C

DONNA giovane, presenza, offresi cameriera albergo, internista bar o trattoria. Cassetta 12169 C Unione Pubblicità. 12169 C

INFERMIERE, lunga pratica ospedaliera, offresi per assistenza ammalati. Indirizzo «Piccolo». 61860 C

RAGIONIERA dattilografa, già impiegata, cerca occupazione pomeriggio. Cassetta 12043 C Unione Pubblicità.

SIGNORA distinta, di fiducia, ottime referenze, aspetto giovanile, perfetta cuoca, offresi a persona distinta sola o lavori ufficio, riscuotitrice, servizio ambulanza, aiuto medico o passeggio bambini. Scrivere: portineria S. Lazzaro 10, Mayer. 11955 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca perfetta, offresi due ore pomeriggio. Cassetta 1270 C Unione Pubblicità. 12170 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa «Confezioni Roma», via Genova n. 19 telefono 29136. 61377 CC

MECCANICO, perfezionatosi Germanie, rimoderna, rivernicia qualsiasi macchina cucire, riparazioni lire 10. Madonnamare 2. 42020 CC

PELLICCERIA «Roma» rimoderna, ripara pellicce. Eseguisce lavori perfetti tintura, conciatura, pulitura. Via Genova 19. 61376 CC

PERMANENTI garantitissime senza elettricità. Permanenti a domicilio. Cellini 2, telefono 5194. 12191 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo primaverile. Utilizzando pezzi stoffa, seta velluto, confezionansi borsette cappellini ultima creazione. Rammagliature calze. Piazza Impero 10, Covelli. 12185 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

AUTISTA meccanico, pratico camion, ottime referenze, cercasi. Cassetta 12164 D Unione Pubblicità. 12164 D

BARBIERE ragazzo pratico barbe, buon settimanale. Piazza Cavana 5. 12181 D

CONTABILE trentacinquenne bilancista con pratica aziendale, cercasi. Offerte dettagliate con pretese Cassetta 12172 D Unione Pubblicità. 12172 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco eventualmente altre lingue, cerca società. Cassetta 12081 D Unione Pubblicità. 12081 D

DATTILOGRAFA cercasi da grande società industriale, parli scriva correntemente sloveno tedesco. Offerte dettagliate Cassetta 11952 D Unione Pubblicità. 11952 D

La continuazione in IV pagina

COMUNICATI

AVVISI D'ASTA

Il giorno 21 febbraio 1942, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita cassaforte, arredamento negozio e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Venerdì nelle sale delle aste del Tribunale in via Nizza, si procederà alla vendita di mobili antichi, specchiere e tappeti. L'Uff. giudiziario.

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'avanzata in Birmania

L'attacco contro Rangoon sarebbe imminente

L'occupazione di Palembang a Sumatra è avvenuta dopo aspri combattimenti

Bangkok, 16

Secondo Radio Rangoon, la situazione in Birmania è estremamente seria. L'esodo della popolazione civile ha fatto negli ultimi giorni di Rangoon una città deserta. Le truppe giapponesi hanno raggiunto nel frattempo i dintorni di Thaton, situata a 60 chilometri a nord di Martaban e si ritiene che l'attacco giapponese contro Rangoon sia imminente. Fra Thaton e la strada che porta da Rangoon a Mandalay, costituente il primo tratto della famosa via della Birmania, corrono soltanto 130 chilometri.

La stampa birmana attacca violentemente il Comando britannico di Rangoon per lo svolgimento delle operazioni militari nel Paese. I giornali scrivono che la caduta di Moulmein e la conquista di Martaban e Aen hanno causato profondo scoramento. I Bollettini militari, notano i giornali, parlano per alcuni giorni di situazione tranquilla sul fronte, mentre tutto ad un tratto si ha notizia dello sgombero di qualche località importante. Poi si parla nuovamente di calma sul fronte e quindi vengono quelle notizie sgradevoli con l'annuncio di un'ulteriore ritirata. Non bisogna sorprendersi se in questo modo, osserva la stampa, la popolazione birmana [illegible].

La Tailandia segna vivo giubilo ed entusiasmo per la caduta di Singapore. La città di Bangkok è interamente imbandierata con vessilli del Sol Levante e con quelli nazionali.

Un Comunicato ufficiale da Batavia annuncia che i Giapponesi hanno occupato Palembang nel sud-est di Sumatra. Palembang è stato occupato dopo accaniti combattimenti. Gli impianti frigoriferi erano stati distrutti in precedenza.

L'attacco giapponese contro Palembang aveva completamente isolato Singapore e non fu possibile nessuna evacuazione delle truppe imperiali come a Dunkerque, in Grecia e a Creta. La maggior parte dei piloti e del personale dell'aviazione è fuggito da Singapore ma le perdite dell'Esercito in uomini e in materiali sono gravissime. Esse comprendono anche delle riserve navali.

I Giapponesi faranno di Singapore una base avanzata dalla quale potranno dominare Sumatra settentrionale e lo Stretto di Malacca, ciò che darà loro libero accesso all'Oceano Indiano e per mare fino a Rangoon. L'attacco giapponese contro Giava, che è l'ultimo bastione degli alleati, molto importante fra Ceylon e l'Australia, sarà così enormemente facilitato.

La storica resa

Tokio, 16

Si apprendono i seguenti particolari sui drammatici incontri che hanno portato alla resa.

Alle ore 14,30 quando il maggiore Wild, dello Stato Maggiore britannico, accompagnato da tre soldati, avanzò con la bandiera bianca su una località nord di Bukit Palavang, situata a 4 km. a nord della strada di Bukit Timah, dove avanzava una unità giapponese, e propose una tregua. Il tenente colonnello Sugita, comandante della unità giapponese, prese immediatamente contatto con l'emissario inglese e gli dichiarò che soltanto la resa incondizionata poteva essere la base per una tregua. Il maggiore Wild rispose positivamente ed il colloquio terminò alle 16.15, dopo aver fissato che il comandante inglese si sarebbe recato al Comando giapponese alle ore 17.30.

Più tardi dell'ora fissata, e cioè alle 18.10, il tenente generale Sir Robert Percival, comandante in capo dell'Armata malese, accompagnato dai Brigadieri generali Colance e Nexhikin e dal maggiore Wild, giunse in macchina di fronte alla fabbrica di automobili «Ford» a circa due km. dalla strada di Bukit Timah: la bandiera bianca e quella britannica sventolavano sulle macchine.

Immediatamente dopo giungeva l'automobile recante il tenente colonnello Sugita e subito s'iniziava l'incontro che ha avuto luogo nella stanza più meridionale della fabbrica dalle cui finestre, difese da reticolati, si vedevano le fiamme che si levavano dalla città. Cinque minuti più tardi è giunto il comandante supremo dell'Armata malese, generale Yamashita, che ha stretto la mano agli ufficiali inglesi, sui volti dei quali si leggeva un profondo abbattimento. Il generale Percival aveva il viso gonfio ed arrossato.

Il Comandante nipponico ha presentato il documento relativo alla resa dicendo che se i termini di esso venivano accettati, le forze giapponesi avrebbero aderito alla proposta inglese. Si desiderava quindi soltanto un «sì» o un «no» come risposta.

Le basi principali della resa erano: Alle ore 22 il comandante supremo inglese, accompagnato dal Governatore generale della Malesia, doveva recarsi in una località precisata dalla zona dei combattimenti [illegible] della capitolazione. Alle 23 tutti i combattenti inglesi dovevano essere disarmati. Mille soldati giapponesi dovevano entrare nel cuore della città di Singapore nella notte sul 16 per sovrintendere al disarmo degli inglesi.

Il Comando inglese ha accettato tali termini e alle ore 19.50 la resa veniva firmata.

Tre navi cisterna silurate a Curaçao

Lisbona, 16

Si apprende da Batavia che un sommergibile ha attaccato Curaçao. Secondo informazioni finora pervenute nell'audace incursione avvenuta di notte contro l'isola di Aruba il sommergibile tedesco ha silurato tre navi cisterna. Nell'isola di Aruba si fermano appunto le navi per rifornirsi di carburante. Essa appartiene all'Olanda ma vi è anche una guarnigione americana. [illegible] del Canale di Panama. Le due isole di Aruba e Curaçao posseggono due importanti raffinerie di petrolio e sono custodite da truppe americane e olandesi.

33 sottomarini colati a picco dai Giapponesi

Tokio, 16

Nella odierna seduta della Dieta il ministro della Marina, Ammiraglio Shimada, ha informato che dall'inizio della guerra contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti i Giapponesi hanno colato a picco complessivamente 33 sottomarini nemici. Già durante la campagna della Malesia, sottomarini giapponesi hanno operato nelle acque indiane, disturbandovi il traffico nemico e [illegible]. «Con la caduta di Singapore, ha detto il ministro, il Giappone è in grado di estendere il suo controllo marittimo ed aereo anche sull'Oceano Indiano».

Una frecciata di Cripps contro la Camera dei Lords

Lisbona, 16

La rivista inglese *Colliers* pubblica un articolo di Cripps, candidato di Stalin alla successione di Churchill. In tale articolo Cripps, dopo aver detto che la classe dirigente è disposta a pagargli somme favolose per trarlo d'impaccio, dichiara di non dubitare affatto che la classe operaia sia molto più competente per governare di quelli che stanno guidando le sorti del Paese. E' assolutamente comico — egli termina — continuare a far funzionare nello stesso tempo la Camera dei Lords e parlare di democrazia.

Dal 31 gennaio al 15 febbraio

121 aerei perduti dalla R.A.F. e 438 dai Sovietici

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nel settore centrale del fronte orientale, uno dei gruppi di forze nemiche accerchiati, è stato annientato. 800 prigionieri e 42 cannoni sono caduti in nostre mani. Anche negli altri settori il nemico ha subito nuove gravi perdite. [illegible]

Nella zona della Manica, una nave [illegible] motosiluranti britanniche.

Nell'Africa settentrionale, puntate locali di forze italiane [illegible] Su Malta sono state provocate rilevanti distruzioni in impianti militari ed attrezzature di caricamento del porto della Valletta da bombe centrate in pieno da formazioni aeree da combattimento germaniche. Nel corso di attacchi aerei contro aerodromi dell'isola sono stati distrutti al suolo 3 bombardieri britannici ed incendiati depositi di carburante. In duelli aerei su Malta e nella Cirenaica orientale la caccia tedesca ha abbattuto, senza alcuna propria perdita, 15 apparecchi britannici.

Alla riuscita del forzamento della Manica da parte delle nostre forze navali, hanno partecipato in maniera rilevante le navi dragamine e le navi di sicurezza al comando del capitano di vascello e commodoro Ruge.

Secondo notizie finora giunte, si comunica da fonte militare che nel periodo di tempo dal 31 gennaio al 15 febbraio, l'aviazione britannica ha complessivamente perduto 121 apparecchi dei quali 50 nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo. E' pure probabile l'abbattimento di 13 altri velivoli britannici durante la battaglia aerea svoltasi nello Stretto di Dover. Le perdite aeree dei Sovieti ammontano nel periodo di tempo dal 31 gennaio al 15 febbraio, complessivamente a 438 apparecchi.

La consegna al gen. Cavallero delle insegne della Croce di ferro

Roma, 16

Nella sede del nostro Comando supremo l'addetto militare germanico generale von Rintelen ha consegnato oggi al generale Cavallero le insegne di cavaliere della Croce di ferro conferitagli dal Führer in riconoscimento dell'opera di comando svolta agli ordini del Duce quale Capo di Stato Maggior generale delle nostre Forze armate nella lotta combattuta in perfetta solidarietà su tutti i fronti dagli Eserciti dell'Asse, in particolare nel Mediterraneo e sul fronte libico.

La Croce di ferro tedesca a tre ufficiali del C.S.I.R.

Fronte dell'Est, 16

Il Comando supremo dell'Esercito germanico ha concesso la Croce di ferro di prima classe al generale Mario Marazzani ed ai colonnelli Aminto Caretto e Dandolo Battaglini. Tali ricompense costituiscono un nuovo riconoscimento del contributo dato dal C. S. I. R. alla guerra sul fronte orientale e particolarmente un omaggio all'eroico comportamento delle nostre truppe durante la battaglia di Natale.

Un messaggio di Horthy per l'elezione del Vicereggente

Budapest, 16

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio, Bardossy, ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del Rescritto del Reggente a lui indirizzato.

La lettura del Rescritto è stata accolta dai deputati in piedi, con una manifestazione di devozione all'indirizzo del Reggente. Analoga manifestazione ha avuto luogo al Senato, quando il Presidente del Consiglio ha dato lettura del messaggio di Horthy.

IL DISCORSO DI CHURCHILL

Penosa impressione al Cremlino

Berlino, 16

Gli osservatori neutrali a Mosca riferiscono concordemente che il discorso di Churchill ha destato nei circoli dirigenti sovietici un'impressione assai penosa. Naturalmente si è preso atto con un certo interesse degli sperticati elogi che il Primo ministro britannico ha tributato alle Armate rosse, ma però ci si è ben guardati dal rendere di pubblica ragione anche talune frasi che, convenientemente ritoccate, avrebbero potuto sollecitare l'amor proprio di ogni perfetto comunista. Ciò non di meno si è creduto opportuno di non far conoscerne il significato e cioè che esse sono incompatibili con gli imperativi psicologici che scaturiscono dalla presente situazione militare.

Il veleno della "Pravda,,

Stringi stringi, Churchill vuole evidentemente convincere il Cremlino che dall'esito delle battaglie dell'Est possono dipendere le sorti della guerra e che, pertanto, le Armate rosse dovranno battersi fino all'ultimo; in caso contrario, gli alleati si troveranno ben presto a malpartito e la catastrofe della Russia bolscevica sarà inevitabile. Viceversa a Stalin preme di dare ad intendere presso a poco il contrario, vale a dire che con il concorso degli alleati anglosassoni il fronte sovietico non potrà mai crollare e che gli aiuti inglesi e statunitensi non mancheranno poichè a Londra e a Washington si sa benissimo che il crollo di quel fronte provocherebbe il fallimento totale dell'Impero britannico.

Secondo Mosca, gli Anglosassoni dovrebbero finalmente dar segno di vita: dovrebbero incominciare ad opporre una efficace resistenza alle Forze armate nipponiche che — come sottolineava stamane con velenosa ingenuità il collaboratore militare della *Pravda* — stanno per invadere le Indie proclamate pur esse elemento essenziale dello spazio vitale del Sol Levante.

Secondo i medesimi osservatori neutrali, la situazione in Asia orientale viene indicata estremamente grave. E' assai poco verosimile che i Britannici riescano a bloccare in qualche punto l'avanzata nipponica non soltanto in direzione dell'Australia ma anche verso ovest. Non si esclude che tra qualche settimana la bandiera del Tenno sventoli anche a Calcutta e che tra qualche mese l'Arma aerea e subacquea nipponica operi incontrastata in tutto l'Oceano Indiano fin sulle coste dell'Africa Orientale. Ne consegue che l'Unione sovietica sarà costretta a fare esclusivo assegnamento sulle proprie forze e forse anche a seguire l'esempio della Cina di Ciang Kai Scek e cioè mettere qualche Divisione a disposizione di Auchinleck per certi settori più minacciati. Pare che Eden durante il suo soggiorno a Mosca abbia fatto precise assicurazioni circa la possibilità di una efficace resistenza anglo-nordamericana nel Pacifico sud-occidentale.

Certo è che i fogli sovietici lasciano oggi intendere abbastanza chiaramente che gli Inglesi sono eccellenti venditori di fumo (oltre che di oppio) e che in quanto a fanfaronate sono all'altezza dei loro bravi cugini d'oltre Atlantico. Il guaio è — osserva l'organo delle Forze armate sovietiche — che ora conviene ballare: quindi bisogna ad ogni costo fare il massimo sforzo affinchè il nemico non possa prevalere. Sono in gioco centinaia di milioni di abitanti e non soltanto quelli dei grossi azionisti che vedono sfumare insieme ai lauti dividendi i capitali investiti in questa o quella impresa asiatica, finite ora nelle mani dei Nipponici. Giova sperare che non sia troppo tardi.

Ciang Kai Scek a Mosca?

Come si vede — constatano questi circoli politici — il linguaggio della stampa moscovita è discretamente chiaro. Se ne può dedurre anche che gli sperticati elogi tributati da Churchill all'Armata rossa abbiano fatto l'effetto di una sinistra battuta lanciata da un terribile jettatore. Di positivo risulta che l'Alto Comando sovietico si mostra sempre più preoccupato per gli sviluppi della situazione militare.

Secondo dichiarazioni fatte recentemente da prigionieri non vi è dubbio che prevedono degli sviluppi non molto diversi da quelli annunciati nel suo ultimo discorso dal Führer. La cosiddetta offensiva invernale non è servita a raggiungere gli obiettivi prefissi e quel che è peggio è costata la perdita del grosso delle ultime riserve che in primavera avrebbero dovuto tentare di contenere l'impeto travolgente delle poderose forze giapponesi ed alleate.

Qusta è la stessa ragione per cui il discorso di Churchill ha destato al Cremlino una impressione così penosa. Se l'Inghilterra è ormai costretta a fare assegnamento sull'Unione sovietica vuol dire che le cose stanno male assai, vuol dire che non c'è più niente da fare.

Un'Agenzia svedese commentando le voci di una più o meno prossima visita di Ciang Kai Scek a Mosca non esclude che lo scopo eventuale della visita sia la formazione di un blocco difensivo cino-sovietico. Le Divisioni di Ciang Kai Scek invece di essere impegnate in Birmania, dove non troverebbero nemmeno sufficienti armi, dovrebbero continuare ad opporre resistenza ai Giapponesi nel proprio Paese e se necessario nella Siberia orientale oppure nel Manciukuò, vale a dire nel caso in cui i Giapponesi attaccassero l'Unione sovietica alle spalle.

Taulero Zulberti

ULTIME DI SPORT

Musina batte Rossi

Milano, 16

Il goriziano Luigi Musina, con la nuova vittoria ottenuta stasera sul romano Rossi nella riunione pugilistica organizzata al Cinemateatro Smeraldo dalla Società Sportiva «Mussolini», si è conquistato il diritto di misurarsi col tedesco Vogt per il titolo europeo della categoria medio-mass.mi. Ecco i risultati:

Pesi medio-massimi: Musina di Gorizia batte Rossi di Roma ai punti in 10 riprese. Pesi leggeri: Bisterzo di Busto Arsizio e Gualandri di Roma, nullo in 8 riprese. Pesi medio-leggeri: Peire di Treviso batte Nesi di Como per fuori combattimento alla 7.a ripresa. Pesi massimi: Martin di Treviso e Mazzali di Milano, nullo in 8 riprese.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Nelle prime ore di ieri, confortato dalla Religione e dalla benedizione del Santo Padre ha cessato di vivere, il

comm. avv. dott. NICOLO' de BELLI

Profondamente addolorate ne dànno partecipazione, la moglie **ALICE de MAITI**, la figlia **GIGINA** e la sorella **LAURA marchesa de BELLI-GRAVISI** unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.

Capodistria, 17 febbraio 1942-XX.

Impresa Milani - Trasporti Funebri - Capodistria - Tel. 80

Il **MUNICIPIO DI CAPODISTRIA** compie il mesto ufficio di annunciare che oggi è qui morto il

comm. avv. dott. NICOLO' de BELLI

per un ventennio Podestà benemerito di Capodistria, deputato alla Dieta Istriana, integerrimo cittadino e venerando patriota, indefesso assertore dell'italianità di queste terre, sotto il servaggio straniero, esimio avvocato del Forocapodistriano.

I funerali seguiranno martedì 17 corrente, alle ore 11.

Capodistria, 16 febbraio 1942-XX.

A soli 28 anni, chiuse ieri la sua vita terrena

Tullio Rossetti

Non valsero le cure e la bontà del Direttore, dei signori Ufficiali medici, delle Sorelle e degli infermieri del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Militare, che in ogni maniera gli alleviarono le sofferenze; e, che la **moglie**, la sua **NEVI**, i **genitori**, la **sorella** e le **famiglie congiunte**, partecipando tanta sciagura a quanti lo conobbero, ringraziano commosse.

I funerali partiranno oggi martedì, alle ore 16, dall'Ospedale Militare di via F. Severo per il Cimitero Militare.

Trieste, 17 febbraio 1942-XX.

Dopo una vita santa dedicata tutta alla famiglia, il giorno 15 corrente, cessava di vivere

CAROLINA FABRIS ved. SCOBERTI

d'anni 75

Ne dànno il triste annuncio, ai parenti tutti, amici e conoscenti, gl'inconsolabili figli **OTTILIA in MARUSSI, rag. VITTORIO** (assente), **ELEONORA, EMILIA in BALESTRA, cap. GIUSEPPE**, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, alle ore 14, dalla casa N. 15 di viale Regina Elena.

Trieste, 16 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 12 corrente volò al cielo l'angioletto

Antonia Nivetta Panfili

lasciando nel più profondo dolore i genitori, che unitamente alle sorelline, nonni, zii e altri congiunti ne dànno il doloroso annuncio.

Sebenico-Trieste, 13 febbraio 1942-XX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Dopo breve malattia, si è spenta ieri

Giovanna Gregori n. Ferfoglia

I figli **GUSTAVO** con la moglie **IDA FERUGLIO, LUCIANO** e **VINCENZO**, unitamente alla sorella e nipoti dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali si svolgeranno mercoledì 18 c. m., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Si dispensa dal gentile invio di fiori

Il giorno 15 corrente, spirò improvvisamente, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, all'età di 59 anni

Carlo Meula

Angosciati, ne dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero, la moglie **GIOVANNA FERLUGA**, i figli **BERTO** (assente), **MARIUCCIA, DIA** e **BRUNO**, il fratello, i cugini, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 17 corrente, alle ore 15, da piazza Impero N. 15.

Trieste, 17 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

Anita Marchesini in Leghissa

nobile animo d'artista e di donna scomparsa, oggi, per sempre.

Lascia nello sconforto il marito **ADOLFO**, le sorelle **OLGA** e **MARIA MARCHESINI**, i cognati **VITTORIO** e **LUIGIA LEGHISSA**, nonchè i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì corr., alle ore 9.30, dal civico Ospedale.

Trieste, 16 febbraio 1942-XX.

Ieri si è spenta nel bacio del Signore

Giovanna Gregori ved. Gelussi

Gli addolorati figli **ANNA** col marito (assente), **LIDIA** ed **ALDO**, la sorella, il fratello e congiunti tutti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno martedì corrente, alle ore 15, dalla via U. Foscolo n. 32.

Impr. trasporti funebri via Zonta